



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



Redatto ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del

Decreto legislativo 09.04.2008 n ° 81 , (G.U. 30.04.2008

Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro)

RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMA DI ATTUAZIONE



  <p data-bbox="448 168 730 235"> ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA <small>NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</small> Osservatorio Astronomico di Roma </p>	Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR	EDIZIONE: 2020 REVISIONE: 05 DATA: 12/05/2020
--	--	---

Revisione	Data	Autore	Note
01	13/08/2008	Marcucci Mauro	
02	01/03/2018	Massaro Francesco	
03	19/12/2019	Massaro Francesco	
04	06/04/2020	Massaro Francesco	
05	12/05/2020	Massaro Francesco e RSPP INAF	Integrazione per emergenza COVID-19 del 8/05/2020

- Data: **12 maggio 2020**
- Autore del documento: Dott. Francesco MASSARO
- Pagine del documento: **67**
- Nome file: DVR-INAF_OAR-Rev.02-01mar18.docx

Istituto Nazionale di Astrofisica Sede Legale - Viale del Parco Mellini, 84 00136 Roma -

Cod. Fiscale 97220210583



Osservatorio Astronomico di Roma Via Frascati, 33 00078 Monte Porzio Catone (Roma)

Tel. 39 06 94286410 – Fax. 39 06 9447243 – PEC: inaf@roma.pcert.postecert.it


- **Datore di Lavoro:** Dott. GAETANO TELESIO, in qualità di Direttore generale e Legale Rappresentante ai sensi dell'art .2 comma 1 lettera B del D.Lgs. 81/08, Istituto Nazionale di Astrofisica con sede legale in Roma Viale del Parco Mellini, 84 00136 Roma;
- **Delegato per la sicurezza del D.L.:** Dott. LUCIO ANGELO ANTONELLI, Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Roma – Tel. 06.94286475 – Segreteria 06.94286410 – E-mail: angelo.antonelli@inaf.it (*delega allegato n. 1 alla determinazione n. 18 del 29/05/2018*);
- **RSPP:** Dott. FRANCESCO MASSARO – tel. 06.94286475 – E-mail: francesco.massaro@inaf.it (*nomina Determina n. 146 del 16 giugno 2017*);
- **RLS:** Dott. DANILO ANTONELLI – Tel. 06.94286495 – E-mail: daniло.antonelli@inaf.it (*Designato con verbale RSU del 8 aprile 2020*);
- **Medico Competente:** Dott. LUCA COPPETA – Cellulare 347.1080262 - Tel. 06.44291413 – E-mail: lcoppeta@gmail.com (*nomina determina n.165 del 14/07/2017*);
- **Asl di appartenenza:** OSSERVATORIO SANITARIA LOCALE ROMA 6 - Via Borgo Garibaldi, 12 - 00041 Albano Laziale (RM) - Centralino: 06/93271 - pec: servizio.protocollo@pec.aslroma6.it

Sommario

1.	PREMESSA	5
2.	DEFINIZIONI	5
3.	OGGETTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI (ART.28 81/08)	8
4.	CRITERI DI VALUTAZIONE	9
5.	DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO	10
6.	POLITICA OSSERVATORIO IN MATERIA DI SICUREZZA	12
7.	CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	14
8.	CRITERI GENERALI	15
8.1	<i>RIDUZIONE DEI RISCHI ALLA FONTE</i>	15
8.2	<i>PROGRAMMA DI PREVENZIONE, ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE</i>	15
8.3	<i>DISPOSITIVI INDIVIDUALI DI PROTEZIONE</i>	15
9.	METODOLOGIE OPERATIVE	15
10.	ATTRIBUZIONI AI SENSI DELL'EX D.LGS. 81/08	17
11.	RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI	22
12.	RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI	22
13.	ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI	23
14.	VALUTAZIONE DEI RISCHI	25
14.1	<i>CRITERI E METODOLOGIE PER LA VALUTAZIONE</i>	25
14.2	<i>CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI</i>	25
15.	RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI	26
15.1	<i>FATTORI DI RISCHIO O RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA O DELLA SICUREZZA</i>	26
15.2	<i>EMERGENZA COVID-19</i>	26
16.	RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI	31
17.	RISCHI LEGATI AD ASPETTI GENERALI DELL'ORGANIZZAZIONE	34
17.1	<i>FATTORI DI RISCHIO DI TIPO TRASVERSALE</i>	34
18.	PRIMO SOCCORSO	37
19.	CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO	37
19.1	<i>POSIZIONAMENTO CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO DM388</i>	37
19.2	<i>CONTENUTO MINIMO DELLE CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO</i>	37
19.3	<i>CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE (AUTOVETTURA)</i>	38
20.	ELENCO NUMERI DI RIFERIMENTI PER L'EMERGENZA SANITARIA	38
21.	SORVEGLIANZA SANITARIA	39
21.1	<i>GENERALITÀ</i>	39
21.2	<i>TIPOLOGIE DI VISITE</i>	40
21.3	<i>ESITO DELLE VISITE: GIUDIZI DI IDONEITÀ ALLA MANSIONE</i>	40
22.	PROGRAMMA DELLE MISURE DI CONTROLLO	41
23.	FORMAZIONE DEI LAVORATORI	41
23.1	<i>GENERALITÀ SULLA FORMAZIONE</i>	41

  <p data-bbox="446 168 718 235"> ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA <small>NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</small> Osservatorio Astronomico di Roma </p>	<p data-bbox="805 134 1173 201"> Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR </p>	<p data-bbox="1204 100 1396 134">EDIZIONE: 2020</p> <p data-bbox="1204 145 1380 179">REVISIONE: 05</p> <p data-bbox="1204 190 1428 224">DATA: 12/05/2020</p>
--	---	--

23.2	ART. 73 D.LGS 81/08 – FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO	41
23.3	PERIODICITÀ DELLA FORMAZIONE.....	42
24.	VERIFICA PERIODICA DELLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE	42
	INDICAZIONI RIVOLTE A TUTTO IL PERSONALE.....	43
25.	CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OSSERVATORIO.....	44
25.1	CLASSIFICAZIONE DEI PERICOLI	44
26.	RISCHI DI INFORTUNIO	44
27.	VIBRAZIONI	44
28.	RISCHI DERIVANTI DALLA POSSIBILITÀ CHE SI SVILUPPINO INCENDI.....	46
28.1	RISCHI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI.....	46
	DEFINIZIONI.....	46
	CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO	47
29.	VERIFICHE DEL SISTEMA “SICUREZZA”	48
29.1	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE.....	48
29.2	STATISTICHE INFORTUNI.....	49
29.3	PIANO DI MIGLIORAMENTO	49
29.4	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA (SGSL).....	49
30.	RISCHI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	50
	Misure e principi generali per la prevenzione dei rischi.....	50
30.1	MISURE SPECIFICHE DI PROTEZIONE E DI PREVENZIONE AGLI AGENTI CHIMICI.....	51
31.	ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	51
	Rischi per la sicurezza dei lavoratori	52
	Rischi per la salute dei lavoratori	52
32.	53
33.	ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI.....	53
34.	INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI.....	56
35.	LAYOUT DEI LUOGHI DI LAVORO.....	57
1.1	PLANIMETRIA GENERALE COMPRESORIO MONTE PORZIO CATONE.....	57
36.	PLANIMETRIE EDIFICIO PRINCIPALE	58
37.	LOCALI DI CUSTODIA E MAGAZZINO.....	60
38.	FORESTERIA	61
39.	ASTROLAB	62
40.	CUPOLA DEGLI SCOZZESI	63
41.	CUPOLA MPT	64
42.	CENTRALE TERMICA.....	64
43.	ELENCO DEGLI ALLEGATI	65
44.	NUMERI DI EMERGENZA.....	65
45.	CONCLUSIONE E FIRME	67

 <p>INAF</p> <p>ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</p> <p>Osservatorio Astronomico di Roma</p>	<p>Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR</p>	<p>EDIZIONE: 2020</p> <p>REVISIONE: 05</p> <p>DATA: 12/05/2020</p>
---	---	--

1. PREMESSA

L' Istituto Nazionale di Astrofisica , in linea con le recenti metodologie di redazione del documento sulla valutazione dei rischi Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro, Decreto legislativo 09.04.2008 n ° 81 , G.U. 30.04.2008 degli artt 17 , 28 E 29 sulla valutazione dei rischi, convinta che il processo verso la sicurezza e la salute negli ambienti debba essere patrimonio collettivo, pur nella diversa responsabilità che compete al datore di lavoro rispetto alle diverse figure presenti nel dettato normativo, ha inteso elaborare il presente documento con la collaborazione di tutti gli operatori presenti nel ciclo produttivo nonché con le figure previste dal citato decreto legislativo.

Il presente Documento di valutazione dei Rischi tiene conto della struttura di Monte Porzio Catone, composta da:

- **Dirigente:** Dott. Lucio Angelo Antonelli (dal Febbraio 2018)
- **Responsabile del Servizio prevenzione e protezione:** Dott. Francesco Massaro (dal 2005)
- **Medico competente :** Dott. Luca Coppeta (dal 2017)



Si precisa che, ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 81/08 che la valutazione dei rischi e la conseguente elaborazione del presente "**Documento di valutazione dei rischi (DVR)**" è un obbligo non delegabile del Datore di lavoro.

2. DEFINIZIONI

Art. 2. Definizioni


Ai fini ed agli effetti del presente documento e in riferimento all'art. 2 del D.lgs 81/2008 (TUSL), si intende per:

- a) **«lavoratore»:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;
- b) **«datore di lavoro» (DL):** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto


  <p data-bbox="448 170 730 235"> ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA <small>NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</small> Osservatorio Astronomico di Roma </p>	Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR	EDIZIONE: 2020 REVISIONE: 05 DATA: 12/05/2020
--	--	---

esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'[articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#), per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

- c) **«Osservatorio»:** il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;
- d) **«dirigente»:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;
- e) **«preposto»:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;
- f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione» (RSPP):** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'[articolo 32](#) designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione» (ASPP):** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'[articolo 32](#), facente parte del servizio di cui alla lettera l);
- h) **«medico competente» (MC):** medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'[articolo 38](#), che collabora, secondo quanto previsto all'[articolo 29, comma 1](#), con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;
- i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza» (RLS):** persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;
- l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi» (SPP):** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'Osservatorio finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;
- m) **«sorveglianza sanitaria»:** insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;
- n) **«prevenzione»:** il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;
- o) **«salute»:** stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;
- p) **«sistema di promozione della salute e sicurezza»:** complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;
- q) **«valutazione dei rischi»:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

 <p data-bbox="446 168 734 235"> ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA <small>NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</small> Osservatorio Astronomico di Roma </p>	<p data-bbox="805 134 1173 212"> Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR </p>	<p data-bbox="1204 100 1396 134">EDIZIONE: 2020</p> <p data-bbox="1204 145 1380 179">REVISIONE: 05</p> <p data-bbox="1204 190 1428 235">DATA: 12/05/2020</p>
--	--	--

- r) **«pericolo» (P):** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
- s) **«rischio» (R):** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
- t) **«unità produttiva»:** stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;
- u) **«norma tecnica»:** specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;
- v) **«buone prassi»:** soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;
- z) **«linee guida»:** atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
- aa) **«formazione»:** processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione Osservatoriole conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in Osservatorio e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;
- bb) **«informazione»:** complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;
- cc) **«addestramento»:** complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;
- dd) **«modello di organizzazione e di gestione»:** modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica Osservatoriole per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;
- ee) **«organismi paritetici»:** organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;
- ff) **«responsabilità sociale delle imprese»:** integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

 <p>INAF</p> <p>ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</p> <p>Osservatorio Astronomico di Roma</p>	<p>Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR</p>	<p>EDIZIONE: 2020</p> <p>REVISIONE: 05</p> <p>DATA: 12/05/2020</p>
---	---	--

3. OGGETTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI (art.28 81/08)

1. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro e i rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o mobili, come definiti dall'articolo 89, comma 1, lettera a), del presente decreto, interessati da attività di scavo.


1-bis. La valutazione dello stress lavoro-correlato di cui al comma 1 è effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 6, comma 8, lettera m-quater), e il relativo obbligo decorre dalla elaborazione delle predette indicazioni e comunque, anche in difetto di tale elaborazione, a fare data dal 1° agosto 2010.

2. Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), redatto a conclusione della valutazione può essere tenuto, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 53, su supporto informatico e, deve essere munito anche tramite le procedure applicabili ai supporti informatici di cui all'articolo 53, di data certa o attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del datore di lavoro, nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e del medico competente, ove nominato, e contenere:

- a. una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi Aziendali e di prevenzione;
- b. l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- c. il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d. l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione Osservatoriole che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e. l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f. l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

3. Il contenuto del documento di cui al comma 2 deve altresì rispettare le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nei successivi titoli del presente decreto.

3-bis. In caso di costituzione di nuova impresa, il datore di lavoro è tenuto ad effettuare immediatamente la valutazione dei rischi elaborando il relativo documento entro novanta giorni dalla data di inizio della propria attività. Anche in caso di costituzione di nuova impresa, il datore di lavoro deve comunque dare

 <p>INAF ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS Osservatorio Astronomico di Roma</p>	<p>Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR</p>	<p>EDIZIONE: 2020 REVISIONE: 05 DATA: 12/05/2020</p>
--	--	--

immediata evidenza, attraverso idonea documentazione, dell'adempimento degli obblighi di cui al comma 2, lettere b), c), d), e) e f), e al comma 3, e immediata comunicazione al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. A tale documentazione accede, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

3-ter. Ai fini della valutazione di cui al comma 1, l'INAIL, anche in collaborazione con le aziende sanitarie locali per il tramite del Coordinamento Tecnico delle Regioni e i soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera ee), rende disponibili al datore di lavoro strumenti tecnici e specialistici per la riduzione dei livelli di rischio. L'INAIL e le aziende sanitarie locali svolgono la predetta attività con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la valutazione dei rischi si è proceduto attraverso l'effettuazione di accurati sopralluoghi che hanno permesso la definizione degli ambienti di lavoro in modo da poterli suddividere in gruppi uniformi; è stato così possibile dividere l'Osservatorio nelle seguenti aree distinte:

- Uffici;
- Laboratori;
- Magazzini e depositi;
- Aree tecniche;
- Aree di riposo e di ristoro;
- Aree esterne.

Attraverso questa attività è stato possibile definire altri parametri utili:

- la finalità delle operazioni svolte in ciascun ambiente;
- la destinazione di ciascun ambiente;
- le caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro;
- il numero di addetti presenti;
- l'eventuale attivazione di una sorveglianza sanitaria per un rischio specifico già identificato;
- le modalità operative eseguite per la conduzione della lavorazione;
- l'entità delle lavorazioni;
- le misure di sicurezza ed i sistemi di prevenzione/protezione già posti in essere.

Si è focalizzata l'attenzione sui fattori di rischio rappresentati nella Tabella n° 1 determinando quali di essi dovevano essere applicati in ciascuna delle aree omogenee identificate.

Si è passati ad ispezionare ciascuna delle aree Aziendali e per ognuna tutti i fattori di rischio applicabili.

Ciascun rischio è stato corredato della specifica valutazione con le indicazioni delle azioni correttive con la loro priorità.

Per i fattori di rischio che si riferiscono ad aspetti organizzativi e delle gestione è stata considerata l'intera struttura Osservatorio.

Non permettendoci la casistica degli infortuni, data la scarsa frequenza degli stessi, di fornirci elementi statistici interni sufficienti, si è fatto riferimento a dati provenienti da realtà assimilabili per poter stabilire degli indici di priorità.

5. DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO




Figura 1 - Vista aerea dell' Osservatorio . In rosso è evidenziato il perimetro

L'OSSERVATORIO DI ROMA dell'ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA , sito in Via Frascati, 33 Monte Porzio Catone (Roma) è composto da un parco di circa 8 ettari e n. 7 edifici:

1. **INGRESSO (CON 2 ABITAZIONI DEI CUSTODI)**
2. **FORESTERIA**
3. **EDIF. PRINCIPALE**
4. **ASTROLAB**
5. **CUPOLA SCOZZESI (LIGHTLAB)**
6. **CUPOLA MPT**
7. **CENTRALE TERMICA (NON PRESIDATA)**

Nel dettaglio, gli edifici sopra elencati, sono così composti:

1. **INGRESSO**
 - N. 1 custodia
 - N. 2 appartamenti custodi
 - N. 1 magazzino
 - Imp. Elettrico: 6 kW
2. **EDIF. PRINCIPALE**
 - superficie: 7.122 mq
 - 5 livelli
 - Imp. Elettrico: potenza elettrica installata 150 kW

 <p>INAF</p> <p>ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</p> <p>Osservatorio Astronomico di Roma</p>	<p>Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR</p>	<p>EDIZIONE: 2020 REVISIONE: 05 DATA: 12/05/2020</p>
---	---	--

- Imp. termico: 890 kW
- n.1 sala conferenze con 149 posti (144 posti fissi e 5 per relatori)
- n.1 sala riunioni
- n.3 biblioteche
- n.3 laboratori (1 camera pulita)
- n.1 cupola solare PSPT e relativa sala di controllo al piano primo (stanza 56)
- n.1 cabina trasformazione MT/BT da 400kVA (20.000V/380V)
- n.2 CED (1 primo p. e 1 seminterrato)
- n.5 sale tecniche (UPS, idrico, sottocentrale termica, PSPT, ecc.)
- n.7 magazzini
- n.3 archivi
- n.2 ascensori (1 ascensori e 1 montacarichi)
- n.3 imp. Antintrusione
- n.2 imp. Antincendio attivo e passivo (rilevatori/idrico)

3. CUPOLA MPT



- superficie: 78 mq
- 2 livelli
- Imp. Elettrico: 6 kW
- Imp. termico: inesistente

4. CUPOLA SCOZZESI (LIGHTAB)

- superficie: 723 mq
- 3 livelli (1 balconato)
- Imp. Elettrico
- Imp. di climatizzazione
- 1 impianto antincendio
- 1 impianto antintrusione

5. ASTROLAB

- superficie: 501 mq
- 2 livelli
- Imp. Elettrico: 60 kW
- Imp. climatizzazione: 74kW
- Ascensori: 1
- 1 impianto antincendio
- 1 impianto antintrusione

  <p data-bbox="446 168 734 235"> ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA <small>NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</small> Osservatorio Astronomico di Roma </p>	Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR	EDIZIONE: 2020 REVISIONE: 05 DATA: 12/05/2020
--	--	---

6. FORESTERIA

- superficie: 723 mq
- 3 livelli
- Imp. Elettrico: 6 kW
- n.1 Centr.termica (potenza termica massima 31,7kW e portata termica massima di 33,6kW)
- n.3 appartamenti e 3 stanze
- Magazzini archeologia al piano seminterrato (in uso al Gruppo archeologico Latino)
- n.1 sala conferenze (in uso al Gruppo archeologico Latino)

7. CENTRALE TERMICA

- superficie: 61 mq
- ambienti: 1 locale caldaie
- 2 caldaie da 650 kcal/cad

8. FORESTERIA

- superficie: 723 mq
- 3 livelli
- Imp. Elettrico: 6 kW
- n.1 Centr.termica (potenza termica massima 31,7kW e portata termica massima di 33,6kW)
- n.3 appartamenti e 3 stanze
- Magazzini archeologia al piano seminterrato (in uso al Gruppo archeologico Latino)

Tutti i fabbricati sono realizzati con struttura in muratura e solai in cemento armato, ben difesi dagli agenti atmosferici, con sufficienti ricambi di aria, asciutti e con pareti e pavimenti di facile pulizia.

6. POLITICA OSSERVATORIO IN MATERIA DI SICUREZZA


Il sistema sicurezza (ovvero la struttura organizzativa, le procedure, le responsabilità, procedimenti, azioni, ecc.) riportate nel presente documento si applicano a tutte le attività svolte all'interno dell'Osservatorio, al fine di ottemperare agli adempimenti previsti dalle Norme e per garantire le condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Per raggiungere tale scopo, **Istituto Nazionale di Astrofisica** è consapevole di dover affrontare una duplice categoria di rischi: rischi connessi all'attività di tipo industriale (esercizio e manutenzione delle infrastrutture) e all'attività di erogazione di servizi.

In particolare

- l'identificazione dei pericoli
- la valutazione dei rischi
- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione

hanno costituito i punti essenziali di tutta la gestione.

 <p>INAF</p> <p>ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</p> <p>Osservatorio Astronomico di Roma</p>	<p>Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR</p>	<p>EDIZIONE: 2020 REVISIONE: 05 DATA: 12/05/2020</p>
---	---	--

La politica Osservatoriole in materia di sicurezza sul lavoro è oggetto di riesame periodico da parte della Direzione Generale al fine di valutarne e verificarne nel tempo la pertinenza e l'appropriatezza rispetto all'intera organizzazione in un'ottica di miglioramento continuo.

L' Istituto Nazionale di Astrofisica intende operare definendo gli obiettivi conformi ai seguenti principi:

- Garantire *la tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori* condividendo a pieno la definizione della salute data dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che dà risalto al concetto di benessere del lavoratore attraverso la predisposizione adeguata degli spazi di lavoro, la scelta oculata delle attrezzature e l'ottimizzazione dei processi produttivi.
- Predisporre un sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori perfettamente integrato nella struttura organizzativa e conforme ai requisiti espressi dalla norma BSI-OHSAS 18001/99.
- Assicurare il rispetto delle prescrizioni legali di altri requisiti sottoscritti dall'organizzazione.
- Ricercare la massima sicurezza possibile applicabile nel settore base delle conoscenze scientifiche e tecnologiche più avanzate riconosciute dagli standard normativi (UNI, EN, ISO).

Garantire con autonoma valutazione il principio di precauzione anche in conformità a quanto prescritto dal Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro

Decreto legislativo 09.04.2008 n° 81, G.U. 30.04.2008 degli artt 17, 28 E 29 sulla valutazione dei rischi

- e dall'art. 2087 del codice civile,

mirando alla predisposizione di misure generali di tutela che possono normare anche gli aspetti non disciplinati dalla legislazione allo scopo di migliorare il benessere dei lavoratori.

Il rischio è intrinsecamente presente in ogni attività umana e pertanto l'organizzazione sociale traduce in norme le soglie di accettabilità del rischio stesso in relazione alla valutazione dei costi/benefici e al livello di esperienze e conoscenze acquisite.



Il principio di precauzione trova fondamento negli standard normativi in continua evoluzione; a questi standard l'Osservatorio vuole allinearsi attraverso un processo continuo di miglioramento.

- Dare massima eco dell'impegno assunto in materia di sicurezza diffondendo capillarmente la politica Osservatoriole, rendendola disponibile alle parti interessate e comunicando ai vari livelli di responsabilità gli obiettivi prefissati, il relativo grado di raggiungimento e i risultati Aziendali ottenuti.

La scelta prioritaria della strategia dell'Ente di operare in un'ottica di innovazione con un crescente grado di qualità e professionalità, investe tutte le attività.

In tal senso è necessario perseguire gli obiettivi specifici definiti annualmente che devono risultare allineati ai seguenti obiettivi generali:

- Tutte le funzioni Aziendali, oltre ad osservare le leggi vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro devono contribuire all'effettivo sviluppo della Cultura della Sicurezza agendo con tempestività secondo le priorità dettate dai rischi stessi.
- Le soluzioni tecnico-organizzative che l'Osservatorio progetterà e realizzerà in materia di sicurezza ed igiene del lavoro devono rappresentare elementi di garanzia per ciascuna persona che opera nell'Osservatorio stessa, a tutti i livelli.

  <p>ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS Osservatorio Astronomico di Roma</p>	<p>Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR</p>	<p>EDIZIONE: 2020 REVISIONE: 05 DATA: 12/05/2020</p>
---	---	--

- Le procedure prescritte devono tradursi nell'opportunità di migliorare i processi produttivi, le modalità di gestione delle risorse umane, gli assetti tecnici, le scelte di approvvigionamento.
- Le misure di prevenzione e protezione predisposte in conseguenza della valutazione dei rischi, devono essere mirate ad abbattere i rischi anziché agire sugli effetti degli stessi mitigandone le conseguenze.
- Nel valutare i rischi gli stessi non devono essere né sovrastimati né minimizzati, ma analizzati alla luce della loro natura intrinseca privilegiando gli interventi mirati alla protezione della collettività .
- Le strutture organizzative devono essere tese al controllo dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza in ordine alla politica della sicurezza, alla pianificazione e gestione dei programmi d'intervento e più in generale all'intero sistema di gestione della sicurezza anche attraverso un monitoraggio periodico in grado di identificare e rilevare i vari aspetti compreso il costo sostenuto in relazione allo stato di avanzamento dei progetti promossi.



7. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Come ormai viene da più parti evidenziato vi è difficoltà applicativa di alcuni dei temi proposti dalla normativa di igiene e prevenzione che, se recepiti in modo letterale possono creare problemi interpretativi.

L'Osservatorio, cercando di interpretare la ratio della norma, ha cercato di applicare nel modo più corretto possibile quanto stabilito dalla legge tenendo sempre presente la specificità del comparto di cui la stessa fa parte.

Per la ricognizione dei rischi lavorativi e la stesura del documento finale ci si è avvalsi dei criteri inseriti nei documenti e nelle pubblicazioni che di seguito vengono elencate :

- Normativa Europea EN/292/1 per le definizioni di pericolo e rischio e valutazione del rischio
- Indicazioni sulla valutazione del rischio della Comunità Economica Europea (Orientamenti riguardo la valutazione dei rischi sul lavoro-Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro, Guida ad uso delle Piccole e Medie Imprese)
- Norma di buon tecnica (UNI , CEI , ISO , IEC , CEN , ecc ,)
- D.Lgs 8 luglio 2003, n. 235 Attuazione della direttiva 2001/45/CE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori.
- D.lgs. 15 luglio 2003, n.388, sulla Gazzetta Ufficiale N. 27 del 3 Febbraio 2004 "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso Osservatorio, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni."
- Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro
- Decreto legislativo 09.04.2008 n ° 81 , G.U. 30.04.2008
- degli artt 17, 28 E 29 sulla valutazione dei rischi.
- **DPCM e protocolli relativi all'Emergenza COVID-19**

  <p data-bbox="448 170 730 235"> ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA <small>NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</small> Osservatorio Astronomico di Roma </p>	<p data-bbox="804 141 1169 203"> Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR </p>	<p data-bbox="1203 100 1394 129">EDIZIONE: 2020</p> <p data-bbox="1203 150 1377 179">REVISIONE: 05</p> <p data-bbox="1203 201 1430 230">DATA: 12/05/2020</p>
--	--	--

8. CRITERI GENERALI

Prima di procedere all'illustrazione dei criteri specifici adottati per effettuare l'analisi dei rischi presenti nella Osservatorio vengono di seguito indicati i criteri generali ai quali si fa riferimento per la procedura seguita nella redazione del documento di cui artt 17 , 28 E 29 sulla valutazione dei rischi

- eliminazione dei rischi
- riduzione dei rischi;
- programma di prevenzione, organizzazione e procedure di interventi alla fonte;
- ergonomia del posto di lavoro;
- sorveglianza sanitaria se e' prevista
- protezione collettiva del posto di lavor
- la lotta contro gli incendi;
- dispositivi individuali di protezione
- formazione, informazione e aggiornamento professionale periodico
- Eliminazione dei rischi

Dopo la rilevazione dei rischi, la loro valutazione, ove ciò sarà possibile, tenendo conto delle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, si procederà alla loro eliminazione.

8.1 Riduzione dei rischi alla fonte.

Ove non sia possibile procedere all'eliminazione dei rischi rilevati e valutati come al punto precedente, si procederà, ove ciò sia possibile, tenendo conto delle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, alla loro riduzione.

8.2 Programma di prevenzione, organizzazione e procedure.

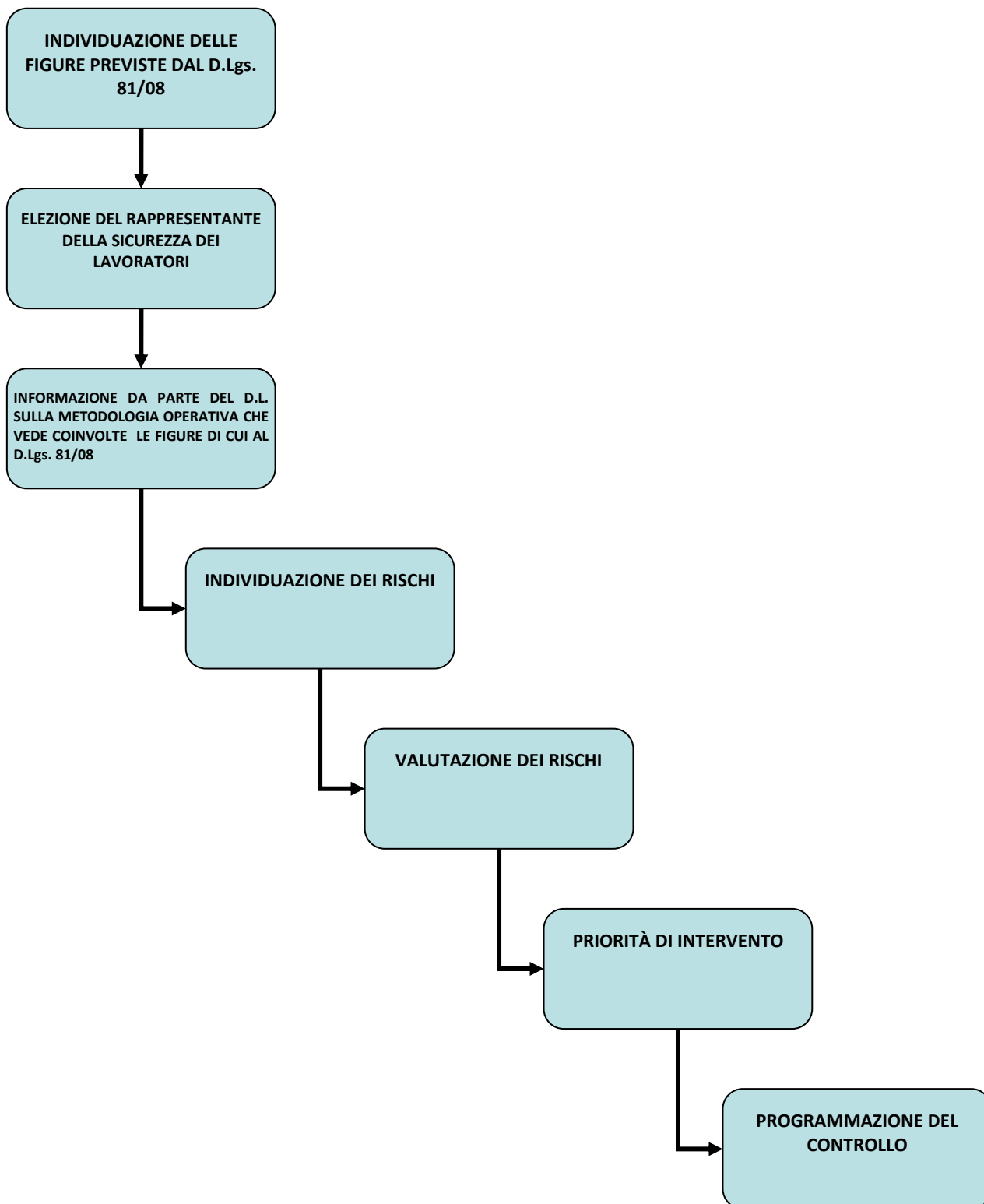
Per le lavorazioni in cui, in base alla rilevazione e alla valutazione dei rischi, permanesse una percentuale di rischio residuo, saranno studiate e predisposte procedure lavorative di prevenzione che saranno portate a conoscenza di ogni singolo addetto. Si procederà altresì alla revisione dell'organizzazione generale nell'ambiente di lavoro.


8.3 Dispositivi individuali di protezione

I dispositivi individuali di protezione o per tutto il personale saranno predisposti dal Rspg

9. METODOLOGIE OPERATIVE

Nella attuazione pratica di quanto disposto dal D.Lgs. 81/08, in considerazione del fatto che il processo di prevenzione deve essere attuato se non vi e' la partecipazione attiva delle parti sociali interessate, si è seguito il seguente processo metodologico:



 INAF <small>ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</small> <small>Osservatorio Astronomico di Roma</small>	Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR	EDIZIONE: 2020 REVISIONE: 05 DATA: 12/05/2020
---	--	---

Per rendere operante tale programma sono state realizzate varie tappe che di seguito vengono descritte:

10. ATTRIBUZIONI AI SENSI DELL'EX D.Lgs. 81/08

COMPETENZA	MODALITÀ
DOCUMENTATIVA	<p>Redazione del documento relativo a:</p> <ul style="list-style-type: none"> individuazione dei rischi; analisi dei rischi; misure di prevenzione, sistemi di controllo, procedura di sicurezza; obbligo della valutazione del rischio in relazione a: <ul style="list-style-type: none"> natura dell'attività dell'Osservatorio; scelta e utilizzo delle attrezzature; impiego delle sostanze e materiali chimici; organizzazione dei luoghi di lavoro; prevenzione dai rischi professionali; informazione e formazione dei lavoratori; organizzazione e uso di attrezzature; identificazione dei pericoli; identificazione dei lavoratori esposti a rischi potenziali; valutazione dei rischi di esposizione sotto il profilo qualitativo e quantitativo; studio di fattibilità per l'eliminazione o la riduzione dei rischi mediante l'introduzione nei processi lavorativi di provvedimenti organizzativi o misure tecnologiche adeguate; esame dell'organizzazione del lavoro, impostata ai fini della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori; inventario dei luoghi di lavoro, impianti, attrezzature, macchine, materie prime, finalizzato al censimento del rischio e alla successiva elaborazione dei dati rilevati; ispezione degli ambienti di lavoro attraverso il controllo dei luoghi per accertarne la rispondenza alla legislazione sulla prevenzione degli infortuni e dell'igiene del lavoro; identificazione del rischio di esposizione residuo in riferimento alle regole di buona tecnica (prassi amministrativa, regole dell'arte, codici di pratica, indirizzi delle associazioni professionali, procedure di sicurezza dei fabbricanti, ...); redazione del programma, con l'indicazione degli interventi organizzativi e/o tecnici per la bonifica dal rischio; definizione della scala di priorità (scadenario) sulle misure di prevenzione e


COMPETENZA	MODALITÀ
	protezione da adottare per il miglioramento della salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

INFORMATIVA	Obbligo di informazione ai lavoratori in merito a:
	predisposizione di programmi di formazione e informazione per i lavoratori;
	partecipazione alla riunione periodica in materia di tutela della salute e sicurezza;
	informazione ai lavoratori in merito a:
	rischi per la sicurezza e salute connessi all'attività dell'impresa in generale;
	misure e attività di protezione e prevenzione adottate;
	rischi specifici cui è esposto il lavoratore in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni Aziendali in materia;
	pericoli connessi all'uso di sostanze e preparati pericolosi sulla base delle schede e dei dati di sicurezza previsti dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
	procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori;
	il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ed il medico competente.
	nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di salvaguardia, lotta antincendio, pericolo ed emergenza, pronto soccorso.
	formazione ed addestramento
	Diritto di informazione da parte del datore di lavoro in merito a:
	natura dei rischi;
	organizzazione del lavoro ed attuazione delle misure di prevenzione e protezione;
	descrizione impianti e processi produttivi;
	dati del registro infortuni e malattie professionali;
	prescrizioni degli organi di vigilanza.

INFORMATIVA	Obbligo di informazione ai lavoratori in merito a:
VALUTATIVA	Obbligo di :
	individuazione e valutazione dei rischi;
	redazione del documento Osservatoriole della valutazione del rischio con riferimento a:
	dati di identificazione dell'Osservatorio;
	descrizione dell'attività e dei processi produttivi;
	organizzazione e coordinamento delle attività di valutazione del rischio congiuntamente ai soggetti interessati;
	misure organizzative e procedure per la prevenzione e la lotta agli incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso;
	procedure per la valutazione del rischio, con riguardo ai seguenti aspetti:
	strutturali, concernenti i requisiti degli ambienti di lavoro (altezza, cubature e superficie, pavimenti, finestre, scale, seminterrati, ...);
	impiantistici (aerazione, condizionamento, riscaldamento, illuminazione, ...);
	antinfortunistici concernenti le attrezzature e le macchine;
	tecnopatici afferenti ad eventuali agenti fisici/chimici pericolosi;
	antincendio (percorsi di evacuazione, vie di emergenza, porte di sicurezza, ...);
	igienici (servizi sanitari, spogliatoi, ...);
	di protezione individuale (occhiali, guanti, inserti auricolari, maschere, ...);
	programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione e protezione adottata;
	organizzazione, contenuti e programmazione della formazione ed informazione dei lavoratori alla sicurezza.
PROGETTUALE	Attività progettuale finalizzata a:
	programmazione degli interventi di prevenzione e protezione individuati in conseguenza della valutazione dei rischi;
	informazione a tutti i soggetti Aziendali coinvolti (istruzioni scritte, prescrizioni di sicurezza);

INFORMATIVA	Obbligo di informazione ai lavoratori in merito a:
	formazione per gruppi omogenei;
	management Osservatoriole;
	rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
	addetti al SPP;
	addetti alla prevenzione incendi all'evacuazione ed al pronto soccorso;
	lavoratori esposti a rischi specifici (videoterminalisti, addetti alla movimentazione manuale dei carichi);
	programmazione relativa all'introduzione di nuove tecnologie aventi riflesso sulla sicurezza e salute dei lavoratori.
RELAZIONALE, INFORMATIVA E FORMATIVA	Promozione della cultura della prevenzione e della sicurezza attraverso:
	visite ispettive nei luoghi di lavoro, da effettuare con il medico competente, almeno una volta l'anno;
	riunione periodica con i soggetti Aziendali coinvolti con riferimento a:
	documento del rischio;
	idoneità dei D.P.I.;
	programma di formazione e informazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione;
	formazione dei lavoratori in occasione dell'assunzione, del trasferimento o cambio di mansioni, dell'introduzione di nuove attrezzature o sostanze pericolose;
	programmazione relativa all'introduzione di nuove tecnologie che hanno effetto sulla salute e la sicurezza dei lavoratori;
	interazione con tutti i soggetti Aziendali.

1. Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Sicurezza (RSPP) ha chiamato degli esperti del settore che hanno illustrato la normativa attuale in vigore facendolo riflettere sulle similitudini e diversità con quella precedente
2. Il Datore di Lavoro (DL) ha incaricato il Medico Competente;
3. Il Datore di Lavoro per la redazione del documento di cui all'art. 17, 28 e 29 del TU, vista la mancanza di metodologia operativa pratica, per una corretta valutazione del rischio, ha ritenuto valida la suddivisione che l'Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza del Lavoro ha suggerito

 <p>INAF</p> <p>ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</p> <p>Osservatorio Astronomico di Roma</p>	<p>Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR</p>	<p>EDIZIONE: 2020 REVISIONE: 05 DATA: 12/05/2020</p>
---	---	--

ed ha ritenuto altrettanto valida l'ulteriore suddivisione che altri paesi europei (Francia e Spagna) hanno adottato per l'individuazione e la successiva valutazione dei rischi in Osservatorio.

Di seguito si riportano le suddivisioni adottate:

4.

TABELLA N°1

Rischi per la sicurezza dei lavoratori
1. Aree di transito
2. Spazi di lavoro
3. Scale
4. Macchine
5. Attrezzi manuali
6. Manipolazione manuale di oggetti
7. Immagazzinamento di oggetti
8. Impianti elettrici
9. Apparecchi a pressione
10. Reti e apparecchi distribuzione gas
11. Apparecchi di sollevamento
12. Mezzi di trasporto
13. Rischi di incendio ed esplosione
14. Rischi per la presenza di esplosivi
15. Rischi chimici
Rischi per la salute dei lavoratori
16. Esposizione ad agenti chimici
17. Esposizione ad agenti cancerogeni
18. Esposizione ad agenti biologici
19. Ventilazione industriale
20. Climatizzazione locali di lavoro
21. Esposizione a rumore
22. Esposizione a vibrazioni
23. Microclima termico
24. Esposizione a radiazioni ionizzanti

25. Esposizione a radiazioni non ionizzanti
26. Illuminazione
27. Carico di lavoro fisico
28. Carico di lavoro mentale
29. Lavoro ai video terminali
Aspetti organizzativi e gestionali
30. Organizzazione del lavoro
31. Compiti, funzioni e responsabilità
32. Analisi, pianificazione e controllo
33. Formazione
34. Informazione
35. Partecipazione
36. Norme e procedimenti di lavoro
37. Manutenzione
38. Dispositivi di protezione individuale
39. Emergenza, pronto soccorso
40. Sorveglianza sanitaria

- Il Datore di Lavoro dopo aver impostato una check-list comprendente i vari fattori di rischio esistenti nel suo ciclo produttivo ha recepito le istanze degli operatori nella redazione del documento a cui hanno partecipato attivamente .
- Il Datore di Lavoro ha quantificato il livello di rischio esistente in Osservatorio, ricordando le definizioni CEE del **PERICOLO** : proprietà intrinseca di una determinata entità avente potenzialità di causare danno, **RISCHIO** : probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione nonché le dimensioni possibili del danno stesso. Sulla base dell'analisi approfondita della situazione lavorativa , ha stabilito una scala delle **PROBABILITÀ** definendone i criteri come sotto riportato:

IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità
POCO	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi

<p>IMPROBABILE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in Osservatorio
<p>PROBABILE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata puo' provocare un danno , anche se in modo automatico o diretto • E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno • Il verificarsi del danno ipotizzato , susciterebbe una moderata sorpresa in Osservatorio
<p>ALTAMENTE PROBABILE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata tra la mancanza ed il danno ipotizzato per i lavoratori • Se sono verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella Osservatorio e/o in aziende simili e/o in situazioni operative simili

Dall' esame delle specifiche condizioni di lavoro , connesse all'organizzazione del lavoro ed alle metodologie operative, ha in seguito stabilito una scala dell'edentità del Danno definendone i criteri come sotto riportati

<p>LIEVE</p>	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile;</p> <p>Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.</p>
<p>MEDIO</p>	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile;</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili.</p>
<p>GRAVE</p>	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale;</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili e/o parzialmente invalidi.</p>
<p>GRAVISSIMO</p>	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale;</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidi</p>

Per ogni situazione lavorativa, riferita in particolare ai gruppi omogenei di lavoratori , ha proceduto alla valutazione dei fattori di rischio ed ha individuato le necessarie misure di prevenzione e protezione :

Il Datore di Lavoro ha stabilito le priorità di intervento Aziendali, tenuto conto dei livelli di rischio di ciascuno dei singoli fattori presenti nel ciclo produttivo e/o nell'unità.

Il Datore di Lavoro ha stilato un programma per il miglioramento della sicurezza e dell'igiene del lavoro sulla base della definizione del livello di rischio riferito a ciascuna situazione lavorativa.

Il Datore di Lavoro ha deciso di individuare un programma di controlli successivi sulla reale operatività Osservatoriole, al fine di verificare se il livello di sicurezza raggiunto non abbia subito modifiche negative.

14. VALUTAZIONE DEI RISCHI

Con riferimento ai criteri di valutazione adottati per la redazione del presente documento, si riportano di seguito le risultanze conclusive del processo di valutazione dei rischi in tutti gli ambiente di lavoro diviso per singole realtà produttive.

14.1 Criteri e metodologie per la valutazione

L'adozione dei parametri sopra descritti ha consentito di verificare la qualità del pericolo identificato, fase propedeutica per la valutazione del rischio ($R=D \times P$).

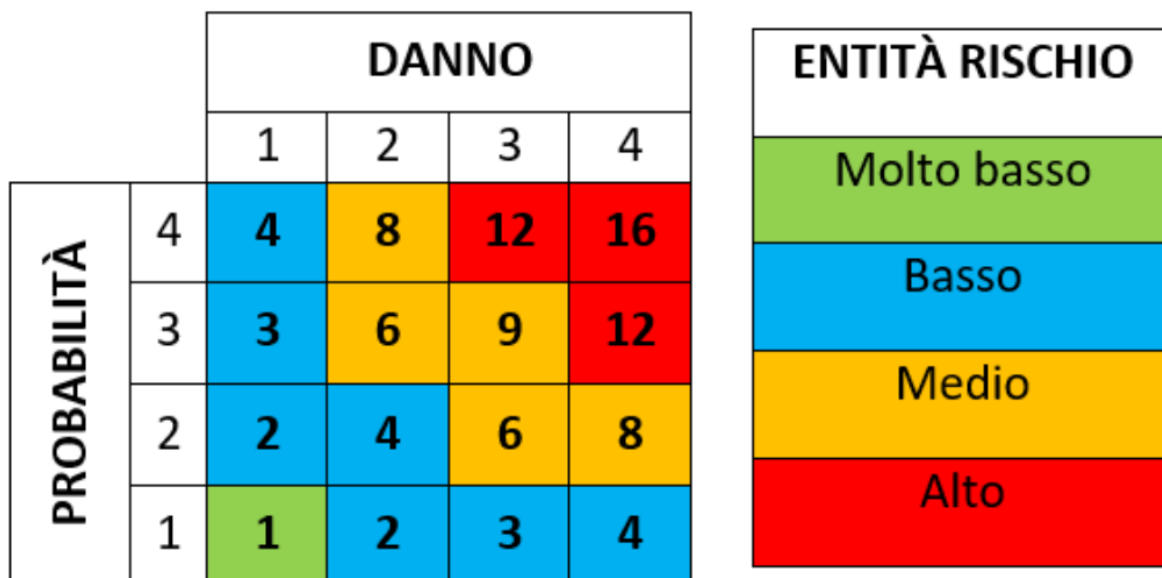


Figura 2 - Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$ o $M \times F$

14.2 Criteri di classificazione dei rischi

I rischi considerati nella relazione sono così classificati:



- rischi di infortuni;
- rischi per la salute;
- rischi di carattere organizzativo e altri rischi individuati. Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P o F (frequenza) e danno D o (M magnitudo) , ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D \text{ o } F \times M$$

e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la Magnitudo M o il D Danno e in ordinate la probabilità P o F la frequenza.

In base alla classificazione di rischio definita nei "criteri", non essendo possibile, per oggettivi vincoli tecnico-organizzativi, intervenire ovunque per eliminare i pericoli o attenuare i rischi in tempi brevi,

  <p data-bbox="448 170 730 237"> ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS Osservatorio Astronomico di Roma </p>	<p data-bbox="804 141 1169 203"> Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR </p>	<p data-bbox="1201 100 1394 127">EDIZIONE: 2020</p> <p data-bbox="1201 150 1377 176">REVISIONE: 05</p> <p data-bbox="1201 199 1430 226">DATA: 12/05/2020</p>
--	---	--

l'Osservatorio, ha stabilito di articolare interventi graduandoli nel tempo, in correlazione con la gravità del rischio. In particolare¹:

Descrizione "RISCHIO RESIDUO"	Valore del rischio
Non evidente Quando l'esposizione al fattore di rischio è inesistente.	0
Trascurabile Quando il pericolo può causare danno solo in casi non ragionevolmente ipotizzabili.	1 - 2 - 3 - 4
Accettabile Quando la probabilità di raggiungere il livello potenziale di danno sono di attenzione, ma non superano un livello significativo. Si prevedono in questo caso studi e ricerche per verificare la possibilità di azioni limitative o di contenimento	6 - 8
Gestibile Quando il livello di rischio è significativo e, in attesa dei necessari interventi limitativi, si richiedono misure per la gestione della situazione rilevata. Si attivano studi e ricerche al fine di trovare ipotesi per la soluzione del problema; nel transitorio disposizioni organizzative e procedure di sicurezza dovranno, integrate da informazione, formazione specifica e istruzioni adeguata, tendere al contenimento del rischio a un livello accettabile	9 - 12
Non accettabile Sospensione dell'attività e provvedimenti immediati	16

15. RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

15.1 Fattori di rischio o rischi di natura infortunistica o della sicurezza


si definiscono così quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti e di infortuni e/o di danni o menomazioni fisiche subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico traumatico di diversa natura (meccanica elettrica, chimica, termica, ecc.)

15.2 Emergenza COVID-19

In funzione dell'emergenza dovuta all'epidemia da corona virus (COVID-19), sono state implementate alcune misure di sicurezza dei luoghi di lavoro, (vedi allegati), elaborate dal gruppo di lavoro RSPP dell'INAF e in ottemperanza alle disposizioni contenute nei vari DPCM in materia, alle Leggi in materia emanate dalla Regione Lazio e alle misure indicate nel "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 14 Marzo 2020 e delle successive integrazioni e modificazioni del 24 aprile 2020.

1. Aree di transito

¹ PER GLI ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI SI RIMANDA AL CAPITOLO DVR CONCLUSIONI¹

 <p>INAF</p> <p>ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</p> <p>Osservatorio Astronomico di Roma</p>	<p>Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR</p>	<p>EDIZIONE: 2020 REVISIONE: 05 DATA: 12/05/2020</p>
---	---	--


- All'interno della Osservatorio si svolgono diverse attività descritti in precedenza.
- La regolazione della circolazione interna all'insediamento lavorativo garantisce un accesso sicuro ai lavoratori ed ai mezzi dell'Osservatorio.
- Le zone di transito, di manovra e di sosta dei veicoli di pertinenza dell'Osservatorio sono idoneamente progettate e segnalate.
- Sono previsti accessi e passaggi pedonali separati da quelli dei mezzi.
- I luoghi di lavoro all'aperto e le aree di transito sono adeguatamente illuminati.
- Il fondo delle aree esterne è generalmente regolare ed uniforme senza fonti di inciampo, buche o avvallamenti pericolosi.

2. Spazi di lavoro

- Sono stati considerati gli spazi di lavoro adibiti a tutte le mansioni svolte.
- Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni di uso, è regolare ed uniforme ed è pulito e libero di sostanze sdruciolevoli.
- Gli spazi di lavoro sono sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti.
- La superficie minima per lavoratore è di almeno due mq e la cubatura di almeno dieci mc.
- La superficie di lavoro è libera da ostacoli sia a terra sia in altezza.
- Lo spazio di lavoro è ordinato e dotato delle attrezzature necessarie.
- Le condizioni di illuminazione generale sono idonee al tipo di lavorazione.
- Le pareti ed i soffitti sono tinteggiati con colori chiari.
- Sono stati adottati criteri di ergonomia del lavoro nella progettazione del lay-out delle diverse postazioni di lavoro.
- Non sono presenti segni di infiltrazioni di acqua o tracce di umidità.
- Infissi e serramenti sono in buono stato di conservazione.
- Le strutture non presentano segni di dissesto strutturale.
- Sono messi a disposizione locali destinati a spogliatoi e convenientemente arredati.
- I locali spogliatoi sono di sufficiente capacità, areati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, sufficientemente riscaldati e muniti di sedili.
- Sono presenti, in prossimità dei propri posti di lavoro locali dotati di un numero sufficientemente di gabinetti e di lavabi.
- Sono previsti gabinetti separati per uomini e donne e per le persone diversamente abili.
- All'interno dell'Osservatorio vi è un punto di ristoro senza utilizzo della cucina e non si è soggetti alla normativa all'ex HACCP D.lgs. 155/97 ora Pacchetto Igiene

3. Scale

- Le scale portatili sono utilizzate solo per raggiungere i libri , per lavori di installazione e di manutenzione

 <p>INAF</p> <p>ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</p> <p>Osservatorio Astronomico di Roma</p>	<p>Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR</p>	<p>EDIZIONE: 2020</p> <p>REVISIONE: 05</p> <p>DATA: 12/05/2020</p>
---	---	--

PROCEDURE QUANDO SI USANO SCALE


- Nel salire o scendere dalle scale si deve sempre rivolgere il viso e non la schiena alla scala e non si devono afferrare i montanti, ma aggrapparsi alternativamente ai pioli, mantenendo comunque tre punti di appoggio. Le mani devono essere libere e gli attrezzi collocati in una borsa chiusa da portare a tracolla o alla cintura.
- Lo spazio per posare i piedi davanti e ai lati della scala deve essere libero da ogni ostacolo ed inoltre chi discende da una scala, prima di posare il piede a terra, deve personalmente verificare che il suolo sia sgombro.
- Non si deve salire sopra il terzultimo piolo in quanto la posizione del corpo e l'equilibrio sarebbero oltremodo precari, ma usare una scala più lunga.
- Nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale ed è vietato "fare camminare" la scala; sulla scala non deve accedere più di una persona per volta.
- È necessario che i pioli siano puliti da fango, terra, grasso, vernici o qualsiasi altro materiale sdruciolevole per evitare slittamenti. Anche scarpe male allacciate o infangate possono provocare tale situazione.
- Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da un'altra persona.
- Durante l'esecuzione dei lavori su scala ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza della scala stessa.
- Operando sulla cima della scala è vietato effettuare sforzi di trazione e compressione.
- In ogni caso, sulle scale non devono essere movimentati carichi superiori ai 25 Kg.
- Qualora si superi un'altezza di 2 metri dal suolo, l'operatore che lavora su scale deve essere assicurato con cintura di sicurezza

In nessun caso sono consentite attività di lavoro, con rischio di caduta da quota superiore ai due metri, senza l'uso delle indicate protezioni.

Usare scale EN 131

4. Macchine


- Le macchine sono presenti soprattutto nei reparti di Laboratorio .
- Le macchine acquisite o modificate dopo la data del 21.12.96 sono dotate di marcatura CE di conformità.
- Nella scelta delle macchine oltre la loro adeguatezza al lavoro da svolgere è tenuta in considerazione la idoneità ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori.
- Sono state valutate le caratteristiche di pericolosità delle macchine sia per quanto concerne le lavorazioni per cui sono utilizzate che per quanto riguarda la loro pulizia e manutenzione.
- I dispositivi di sicurezza eventualmente rimossi in fase di manutenzione sono prontamente ripristinati.
- Tutte le macchine sono posizionate in modo stabile.
- Nell'utilizzare macchine che presentano rischio di proiezione di oggetti i lavoratori adottano idonei dispositivi di protezione individuale.
- Esistono protezioni fisse e mobili che impediscono l'accesso ad organi mobili.

 <p>INAF</p> <p>ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</p> <p>Osservatorio Astronomico di Roma</p>	<p>Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR</p>	<p>EDIZIONE: 2020</p> <p>REVISIONE: 05</p> <p>DATA: 12/05/2020</p>
---	---	--

- Le protezioni mobili sono associate a dispositivi di interblocco che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza.
- Gli elementi accessibili delle macchine sono privi di parti sporgenti, angoli acuti e spigoli vivi che possono causare lesioni.
- Gli equipaggiamenti elettrici delle macchine sono protetti contro contatti diretti e indiretti e contro sovraccarichi e cortocircuiti.
- L'interruzione ed il successivo ritorno dell'energia elettrica non comporta il riavviamento automatico della macchina.
- I sistemi di captazione e aspirazione sono controllati e sottoposti a manutenzione periodica.
- Gli operatori sono stati informati, formati ed addestrati nella conduzione delle macchine.
- I lavoratori sono stati informati sui rischi a cui sono esposti durante l'uso delle macchine.
- I lavoratori conoscono l'obbligo di astenersi dall'uso delle macchine in caso di anomalia avvisando i diretti superiori.

5. Attrezzi manuali

- Gli attrezzi manuali e quelli portatili sono utilizzati nei laboratori e nelle aree tecniche e di manutenzione.
- Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata al lavoro da svolgere, di qualità soddisfacente, in buono stato di pulizia e conservazione.
- Gli attrezzi manuali sono riposti ordinatamente in luoghi appositi.
- Gli attrezzi manuali taglienti o appuntiti sono riposti con idonee protezioni.
- Le condizioni di illuminazione consentono l'uso sicuro degli attrezzi manuali.
- Le modalità di utilizzo sono corrette.
- E' prevista l'utilizzazione di mezzi di protezione personale per il lavoro con attrezzi potenzialmente pericolosi.
- Sono definite specifiche procedure di lavoro in sicurezza.
- L'uso degli utensili di lavoro è riservato a lavoratori all'uopo incaricati.
- I lavoratori sono stati informati e formati ed addestrati al corretto uso e sul comportamento da tenere in presenza di rischi elettrici.
- Tutte le attrezzature portatili presenti sono dotate di marcatura CE.
- Le attrezzature presenti sono corredate di istruzioni di uso.
- Viene posta attenzione durante la disposizione dei cavi e delle tubazioni a servizio delle attrezzature perché non siano da intralcio o soggetto a calpestio, schiacciamento, usura meccanica ed aggressioni termiche, chimiche e da agenti atmosferici.
- L'interruttore di comando è conformato e protetto in modo da evitare avviamenti accidentali.
- Le attrezzature portatili sono dotate di interruttore a pulsante tale che al rilascio del pulsante stesso l'azione dell'attrezzo si arresti.
- Le attrezzature sono in buono stato di conservazione ed uso e sono oggetto di idonea manutenzione e controlli.

 <p>INAF ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS Osservatorio Astronomico di Roma</p>	<p>Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR</p>	<p>EDIZIONE: 2020 REVISIONE: 05 DATA: 12/05/2020</p>
--	--	--

- L'uso dell'attrezzatura avviene secondo quanto previsto dal costruttore e contenuto nel libretto di uso e secondo procedure definite.
- Avvenuta la manutenzione, i dispositivi di protezione eventualmente rimossi sono immediatamente ripristinati.
- Tutte le attrezzature elettriche portatili sono provviste di doppio isolamento elettrico.
- Tutti gli attrezzi elettrici portatili sono provvisti di indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente.
- Gli apparecchi elettrici portatili sono alimentati esclusivamente a bassa tensione e bassissima tensione.
- Gli allacciamenti elettrici delle attrezzature portatili sono adeguati agli utilizzi e controllati.

6. Manipolazione manuale di oggetti

- Gli oggetti da manipolare non sono scivolosi ed hanno forma tale da facilitare l'afferramento in caso di caduta. La loro manipolazione non comporta la necessità di movimenti bruschi, posizioni instabili ed avviene in condizione ambientabili accettabili.

7. Immagazzinamento di oggetti

- Le aree in generale sono sufficienti e non sono state individuate situazioni tali da creare intralcio a persone e mezzi di trasporto
- Gli addetti allo svolgimento di tali lavorazioni sono a conoscenza nel prestare particolare attenzione al tipo di lavoro.

8. Impianti elettrici

- Gli apparecchi portatili o mobili o trasportabili sono alimentati a tensione non superiore 220 volt e sono dotati di isolamento supplementare di sicurezza.
- Esistono lampade elettriche portatili.

9. Apparecchi a pressione

- Sono presenti n. 2 compressori di piccola capacità e sono esenti dal controllo periodico previsto dalle normative di legge. Uno è in carico al servizio di giardinaggio ed uno è presente nel laboratorio di mecatronica



10. Reti e apparecchi distribuzione gas

- Esistono impianti a gas metano per l'alimentazione della centrale termica dell'edificio principale, la centrale termica della foresteria, la caldaia murale per l'acqua sanitaria della custodia, le caldaie per il riscaldamento e la produzione di acqua sanitaria degli appartamenti dei custodi e le tre cucine per gli ospiti presenti nella foresteria.

11. Apparecchi di sollevamento

- Sono presenti mezzi di sollevamento (Argano nel laboratorio di ottica IR) e di trasporto provvisti di idonei dispositivi di sicurezza.
- Gli operatori sono stati informati, formati ed addestrati nella conduzione dei mezzi di trasporto.
- Gli operatori sono stati informati sui rischi a cui sono esposti durante l'uso dei mezzi di trasporto.

12. Mezzi di trasporto

  <p data-bbox="448 170 730 235"> ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA <small>NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</small> Osservatorio Astronomico di Roma </p>	<p data-bbox="804 141 1169 203"> Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR </p>	<p data-bbox="1203 100 1394 129">EDIZIONE: 2020</p> <p data-bbox="1203 150 1378 179">REVISIONE: 05</p> <p data-bbox="1203 199 1430 228">DATA: 12/05/2020</p>
--	--	--

- La circolazione dei mezzi all'interno dell'Osservatorio non comporta rischi di investimento e collisione.
- Tali mezzi si muovono solo in aree ben definite.
- Vengono assicurate specifiche misure di sicurezza per l'utilizzo dei mezzi di trasporto esclusivo su strada pubblica.
- E' rispettato un programma periodico di manutenzione dell'autoveicolo di servizio (RENAULT MEGANE SW benzina) e la normale revisione biennale. I pneumatici vengono sostituiti ogni 50.000 km oppure ogni 3 anni.
- Gli operatori sono stati informati, formati ed addestrati nella conduzione dei mezzi di trasporto.
- Gli operatori sono stati informati sui rischi a cui sono esposti durante l'uso dei mezzi di trasporto.

13. Rischi di incendio ed esplosione

- L'Osservatorio ha provveduto ad effettuare la valutazione del rischio d'incendio ed esplosione e definire il livello di rischio corrispondente.
- In Osservatorio sono stati identificati tutti i materiali, le sostanze e preparati combustibili, comburenti, infiammabili ed esplosivi presenti.
- In Osservatorio sono state identificate tutte le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore.
- Gli impianti elettrici sono conformi alle normative tecniche vigenti.
- E' vietato fumare in tutti i locali.
- Il lavoratore e' generalmente a conoscenza e dei comportamenti da tenere in caso di emergenza

14. Rischi per la presenza di esplosivi

- Non esistono esplosivi di alcuna natura all'interno del sito

15. Rischi chimici

- Non ci sono rischi particolari, dato che non vengono manipolati prodotti chimici particolarmente aggressivi, motivo per cui L' Osservatorio ha provveduto a redigere il documento di valutazione del rischio chimico ex D.Lgs 2 febbraio 2002, n. 252.

16. RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

FATTORI DI RISCHIO DI NATURA IGIENICO AMBIENTALE O DELLA SALUTE.

Si definiscono così quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni e/o lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di agenti fisici, chimici in alcuni casi di natura biologica e possono essere;


1. Esposizione ad agenti chimici

L' Osservatorio ha provveduto a redigere il documento di valutazione del rischio chimico ex D.Lgs 2 febbraio 2002, n. 25 (vedi allegato E).

2. Esposizione ad agenti cancerogeni

Non vengono acquistati prodotti con frasi di rischio R45 , R46, R49.

² Vedi allegato

 <p>INAF</p> <p>ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</p> <p>Osservatorio Astronomico di Roma</p>	<p>Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR</p>	<p>EDIZIONE: 2020</p> <p>REVISIONE: 05</p> <p>DATA: 12/05/2020</p>
---	---	--

Non vengono usati idrocarburi policiclici aromatici cosiddetti I.P.A. se non limitatamente all'impiego dei mezzi per il giardinaggio (decespugliatore, macchine tosaerba, soffiatore).

3. Esposizione ad agenti biologici

Non esistono nel sito per tutti gli impiegati o collaboratori.

Gli unici che hanno la possibilità di contrarre infezioni, virus, malattie sono da considerarsi gli operatori di giardinaggio. Il rischio è temibile specialmente nel corso della manutenzione delle aiuole e del verde all'interno dell'istituto, ove potrebbero essere presenti vetri, elementi metallici appuntiti che possono derivare dall'eventualità di contatto.

Possibile rischio biologico per l'addetto alla biblioteca antica (rischio muffe, prassiti, feci di ratto o topo).

Vedere l'allegato mansione operatore giardinaggio.

4. Ventilazione dei locali di lavoro

Il sistema di diffusione dell'aria è naturale e artificiale da split regolarmente mantenuta.

Sono presenti anche delle unità trattamento aria, così dislocati:

- n. 1 cupola principale;
- n. 2 piano seminterrato;
- n. 1 sala conferenze;
- n. 1 edificio Astrolab;
- n. 1 Cupola degli Scozzesi.

5. Climatizzazione dei locali di lavoro

I lavoratori non sono esposti a correnti d'aria fastidiose.

Il sistema assicura un numero di ricambi di aria adeguato tramite l'apertura delle finestre.

Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto con operazioni di pulizia periodica che prevedono l'eliminazione della sporcizia, la pulizia delle condotte, la pulizia e la sostituzione dei filtri.

Non sono previsti locali separati per i fumatori in quanto esiste il divieto di fumo.

6. Esposizione al rumore

L'acquisto di nuove apparecchiature e le modifiche di impianto saranno subordinate ad un adeguato controllo dell'inquinamento da rumore ed eventualmente saranno attuate misure per ridurre al minimo l'emissione e l'esposizione non è stata effettuata una misurazione di livello sonoro in quanto i valori sono inferiori ai limiti stabiliti dalle Leggi.


Verrà redatto entro tre mesi il documento della valutazione del rumore così come previsto dal ex D.Lgs. 277/91 e D.Lgs 195 10 aprile 2006

7. Esposizione a vibrazione

Uso attrezzature portatili, ecc.. che riguardano il segmento mano-braccio-spalle corpo intero risulta importante più che mai mantenere lo stato di perfetta efficienza degli utensili e valutare l'opportunità di rotazione tra gli addetti.

Verrà redatto entro tre mesi il documento così come previsto dal D.Lgs 19 Agosto 2005 n. 187

8. Microclima termico

 <p>INAF ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS Osservatorio Astronomico di Roma</p>	<p>Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR</p>	<p>EDIZIONE: 2020 REVISIONE: 05 DATA: 12/05/2020</p>
--	--	--

- I lavoratori sono esposti a correnti d'aria fastidiose e sbalzi di temperatura., attualmente non si adottano procedure di salvaguardia per ridurre tali inconvenienti .
- La temperatura in quasi tutti i luoghi di lavoro è generalmente compresa fra 18° C e 26° C.
- L'umidità relativa è prossima al 50% e comunque tale da evitare la formazione di nebbie e di condense.
- Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo.
- Nello svolgimento delle mansioni non si verificano bruschi sbalzi di temperatura.
- La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici e mense è compresa fra 20° C e 23° C.
- La temperatura nei locali di lavoro tiene conto degli sforzi fisici richiesti ai lavoratori.

9. Esposizione a radiazioni ionizzanti

- Non esistono sorgenti di radiazioni ionizzanti negli ambienti di lavoro.

10. Esposizione a radiazioni non ionizzanti

- Non esistono sorgenti di radiazioni non ionizzanti negli ambienti di lavoro.

11. Illuminazione



- I locali sono dotati tutti di illuminazione artificiale.
- Le caratteristiche, il posizionamento e la manutenzione dei corpi illuminati sono adeguati ma possono in alcuni casi avere fenomeni di abbagliamento e zone d'ombra.
- Esistono sistemi di illuminazione localizzata nei punti dove sono richiesti livelli superiori a quelli ambientali e che sono gestiti direttamente dagli operatori a seconda dei loro bisogni.
- Il livello di illuminazione e' adeguato al lavoro che si deve effettuare. Occorre prevedere idonei sistemi di illuminazione aumentando il numero e/o la potenza delle sorgenti luminose. Inoltre, ove necessario, idonei sistemi mobili di illuminazione.

12. Carico di lavoro fisico

- Lombalgia e lesioni muscolari da sforzo
- Caduta dall'alto
- Investimenti da mezzi in movimento
- Cadute in piano o in cavità
- Contusioni e schiacciamento da caduta di materiali
- Elettrocuzione
- Abrasioni, contusioni, tagli da utensili manuali
- Lesioni traumatiche da contatto con organi in movimento

13. Carico di lavoro mentale

- L'organizzazione del lavoro e i sistemi tecnici applicati non comportano carichi di informazione e livelli di attenzione tali da cercare condizioni di particolari affaticamento.

  <p data-bbox="448 168 730 235"> ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS Osservatorio Astronomico di Roma </p>	<p data-bbox="804 138 1169 203"> Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR </p>	<p data-bbox="1203 98 1394 127">EDIZIONE: 2020</p> <p data-bbox="1203 147 1377 176">REVISIONE: 05</p> <p data-bbox="1203 197 1430 226">DATA: 12/05/2020</p>
--	--	---

14. Videoterminali³

Tutti i lavoratori impiegati in attività comportanti l'uso di videoterminali di cui al titolo VII del Dlgs 81/08 ed **eseguono lavori superiori a 20 ore settimanali**, sono soggetti alla sorveglianza sanitaria ex art. 41 titolo D.Lgs.81/08 secondo le modalità indicate agli art. 176 e 41 del predetto decreto.

I lavoratori sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, con particolare riferimento:

- a) ai rischi per la vista e per gli occhi;
- b) ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.

Sulla base delle risultanze degli accertamenti, Il medico competente, sulla base delle risultanze delle visite mediche, esprime uno dei seguenti giudizi relativi alla mansione specifica:

- a) idoneità;
- b) idoneità parziale, temporanea o permanente, con prescrizioni o limitazioni;
- c) inidoneità temporanea;
- d) inidoneità permanente.

Salvi i casi particolari che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, la periodicità delle visite di controllo è biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; quinquennale negli altri casi, mentre per i casi di inidoneità temporanea il medico competente stabilisce il termine per la successiva visita di idoneità. Inoltre, il lavoratore è sottoposto a visita di controllo per i rischi di cui al comma 1 a sua richiesta, secondo le modalità previste all'articolo 41, comma 2, lettera c).

Il datore di lavoro fornisce a sue spese ai lavoratori i dispositivi speciali di correzione visiva, in funzione dell'attività svolta, quando a seguito delle visite ne sia evidenziata la necessità e non sia possibile utilizzare i dispositivi normali di correzione.

17. RISCHI LEGATI AD ASPETTI GENERALI DELL'ORGANIZZAZIONE

17.1 Fattori di rischio di tipo trasversale

Come evidenziato dalla Comunità Economica Europea e dalle Linee guida dell'ISPESL, si definiscono tali quelli derivanti dall'organizzazione e gestione della Osservatorio e caratterizzano il rapporto tra quest'ultima e l'operatore e possono essere:

1. Organizzazione del lavoro

Il lavoratore ha conoscenze adeguate alla mansione, dispone di informazione ed è al corrente dell'organizzazione del lavoro che è inserito all'interno del ciclo produttivo.

Il lavoratore peraltro, visto il grado di professionalità nelle rispettive mansioni, è in grado di assumere iniziative per la soluzione dei problemi che si presentano .

2. Compiti, funzioni e responsabilità

³ Vedere l'allegato mansione VTD.

 <p>INAF ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS Osservatorio Astronomico di Roma</p>	<p>Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR</p>	<p>EDIZIONE: 2020 REVISIONE: 05 DATA: 12/05/2020</p>
--	--	--

I compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione, sono svolte nella persona del Geometra Francesco Massaro il quale verificherà e segnalerà tempestivamente al Datore di Lavoro eventuali condizioni e relativi livelli di rischio nelle strutture dell'Osservatorio Astronomico di Roma presenti.

La direzione Osservatoriole dimostra attenzione alla prevenzione anche nella gestione quotidiana

E' stato istituito il Servizio di Prevenzione e Protezione nella persona del sig. Di Clemente Aldo in servizio presso l'osservatorio di Campo Imperatore.

3. Analisi e pianificazione e controllo

La valutazione dei rischi e' effettuata prendendo in considerazione tutti i fattori di rischio elencati.

L'Osservatorio intende allocare le risorse necessarie per il programma di miglioramento conseguente alla valutazione dei rischi ; il programma fissa gli obiettivi e la tempistica.

La valutazione dei rischi verrà aggiornata ogni qualvolta che si presentano cambiamenti significativi nell'unità produttiva, variazione del personale o cambiamenti legislativi.

4. Formazione ed addestramento

Tutti i lavoratori ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia.

La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono.

Gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili ricevono una specifica formazione antincendio.

La formazione viene ripetuta periodicamente ed è impartita durante l'orario di lavoro.

I preposti sono direttamente coinvolti nella formazione dei lavoratori.

Esistono istruzioni e procedimenti di lavoro per facilitare l'azione formativa.

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza riceve formazione specifica adeguata.

I lavoratori incaricati dell'attività di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata.

Il lavoratore ha avuto una adeguata formazione specifica sui rischi rilevati (vedere Allegato)

La formazione ai lavoratori verrà ripetuta secondo le cadenze previste dalla legge.

5. Informazione

Sono informati tutti i lavoratori circa il Medico competente, il Responsabile della sicurezza, i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto soccorso, di evacuazione e antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza.

Viene stabilito su base annuale un programma di informazione per tutti i lavoratori.


Il Rappresentante per la sicurezza dei Lavoratori accede ai luoghi di lavoro ed ha diritto di accesso alle informazioni.

Adeguate informazioni vengono fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori.

Il Rappresentante esercita le attribuzioni previste per legge.

6. Partecipazione

In occasione delle modifiche dell'organizzazione del lavoro il lavoratore sarà regolarmente consultato.

 <p>INAF ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS Osservatorio Astronomico di Roma</p>	<p>Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR</p>	<p>EDIZIONE: 2020 REVISIONE: 05 DATA: 12/05/2020</p>
--	--	--

7. Norme e procedimenti di lavoro

L'Osservatorio ha dettato norme scritte sull'esecuzione delle diverse lavorazioni e mansioni in cui la sicurezza interviene come aspetto integrativo.

Le procedure di lavoro sono esplicitamente rese obbligatorie.

Esiste un sistema di controllo e di aggiornamento di istruzioni e procedure.

8. Manutenzione

Vedere allegato schede di manutenzione attrezzature

9. Dispositivi di protezione individuale

Sono stati scelti i dispositivi di protezione individuale per quei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi.

I dispositivi di protezione individuale sono adeguati ai rischi da cui proteggersi.

La Direzione esige l'uso dei dispositivi di protezione individuale quando necessario.

I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità ed il corretto uso dei dispositivi di protezione individuale.

Esiste una normativa interna che regola l'uso dei dispositivi di protezione individuale.

I dispositivi di protezione individuale sono adatti alle caratteristiche dei lavoratori che li utilizzano.

I lavoratori hanno cura dei dispositivi di protezione individuale messi loro a disposizione e segnalano tempestivamente eventuali anomalie, non vi apportano modifiche e li utilizzano conformemente alla informazione e formazione ricevuta.

I dispositivi di protezione individuale hanno marcatura CE.

In relazione all'emergenza COVID-19, sono stati acquisiti semimaschere facciali di protezione delle vie respiratorie dei seguenti tipi⁴:

- mascherine per la protezione delle vie respiratorie tipo FFP2 a norma EN149 per il personale addetto ai laboratori;
- mascherine di tipo medico-chirurgico a norma mascherine chirurgiche a norma EN14683 oppure dotate di idoneo certificato INAIL per tutto il restante personale.



10. Emergenza e pronto soccorso

Attualmente per i casi di emergenza e di pronto soccorso l'Osservatorio programma gli interventi, prende provvedimenti con i servizi pubblici.

Nell'unità produttiva sono presenti cassette di pronto soccorso conforme all'art.15, comma 4, d.Lgs.81/08.

Esiste una procedura per Emergenze Sanitarie con semplici nozioni di intervento in caso di piccole ferite. (vedere Allegato).

⁴ *NOTA: per tutta la durata dell'emergenza, le disposizioni contenute nel D.L. n. 18/2020 – cosiddetto “Cura Italia” – consentono di equiparare le mascherine chirurgiche ai DPI per le vie respiratorie, al posto dei quali possono essere impiegate all'interno dei luoghi di lavoro.*

  <p data-bbox="448 168 730 235"> ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA <small>NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</small> Osservatorio Astronomico di Roma </p>	<p data-bbox="804 138 1169 203"> Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR </p>	<p data-bbox="1203 98 1394 127">EDIZIONE: 2020</p> <p data-bbox="1203 147 1377 176">REVISIONE: 05</p> <p data-bbox="1203 197 1430 226">DATA: 12/05/2020</p>
--	--	---

18.PRIMO SOCCORSO

Stante l'ubicazione dell'Osservatorio, per intervento a seguito di infortunio grave, si farà capo alle strutture pubbliche (Ospedale di Frascati o Policlinico di Tor Vergata). A tale scopo sarà necessario tenere in evidenza i numeri di telefonici utili. Per la disinfezione di piccole ferite ed interventi relativamente modesti, nel cantiere l'impresa appaltatrice, dovrà mettere a disposizione i prescritti presidi farmaceutici (cassetta di pronto soccorso) e tutti gli operatori dovranno essere informati del luogo e del personale autorizzato a ciò.

I principali numero di riferimento per le emergenze sanitarie sono i seguenti:

- **NUMERO EMERGENZA PRONTO SOCCORSO: 118**
- **NUMERO NAZIONALE EMERGENZA COVID-19: 1500**
- **NUMERO REGIONALE EMERGENZA COVID-19: 800 11 88 00**
- **CENTRO ANTIVELENI ROMA: 0039 06 49978000**

19.Cassette di pronto soccorso

19.1 Posizionamento cassette di pronto soccorso DM388

Le cassette, in numero complessivo di 13, sono posizionate nei seguenti luoghi:

EDIFICIO PRINCIPALE

- N. 1 antibagno piano seminterrato lato sinistro (zona laboratori)
- N. 1 antibagno wc uomini piano terra lato sinistro (zona amministrazione)
- N. 1 antibagno wc donne piano terra lato sinistro (zona amministrazione)
- N. 1 antibagno wc uomini piano 1° lato destro (Solari)

ASTROLAB: n. 4 ingresso piano terra (presso reception)

CUPOLA SCOZZESI (LIGHTLAB): n.1 antibagno piano terra

CUPOLA MPT (IANNELLO): n.1 WC piano terra

CUSTODIA: n. 1 custodia nel gabbiotto



FORESTERIA: n. 1 al bagno comune del piano rialzato

AUTOVETTURA: n.1 pacchetto di medicazione nel cofano della vettura di servizio

Secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale 388 del 15 luglio 2003, il contenuto minimo delle cassette di pronto soccorso distribuiti nei vari edifici e del pacchetto di medicazione disponibile sulla vettura di servizio sono i seguenti:

19.2 Contenuto minimo delle cassette di pronto soccorso

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).


  <p data-bbox="448 165 730 235"> ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS Osservatorio Astronomico di Roma </p>	<p data-bbox="804 136 1169 203"> Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR </p>	<p data-bbox="1201 98 1394 127">EDIZIONE: 2020</p> <p data-bbox="1201 147 1377 176">REVISIONE: 05</p> <p data-bbox="1201 197 1430 226">DATA: 12/05/2020</p>
--	---	---



- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.








19.3 Contenuto minimo del pacchetto di medicazione (Autovettura)

- Guanti sterili monouso (2 paia).
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
- Un paio di forbici (1).
- Un laccio emostatico (1).
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

20. Elenco numeri di riferimenti per l'emergenza sanitaria

Soggetti	Indirizzo	Telefono
PRESIDI SANITARI		
 Pronto intervento sanitario	Via Nettunense Vecchia 1	118 Centralino 06.93271

  <p data-bbox="448 170 730 235"> ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS Osservatorio Astronomico di Roma </p>	<p data-bbox="804 141 1169 203">Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR</p>	<p data-bbox="1203 100 1394 127">EDIZIONE: 2020</p> <p data-bbox="1203 150 1377 176">REVISIONE: 05</p> <p data-bbox="1203 199 1430 226">DATA: 12/05/2020</p>
--	--	--

 Ospedale Frascati	Ospedale S. Sebastiano Martire Via Tuscolana - 00044 Frascati (RM)	Centralino 06.94041
 Pronto soccorso Ospedale Frascati	Ospedale S. Sebastiano Martire Via Tuscolana 00044 Frascati (RM)	06-94044224 06/94041
 Croce Rossa Italiana Monte Porzio Catone	Via Roma, 11 00078 Monte Porzio Catone (RM)	06 9447388 • 06 9447432
 Emergenza COVID-19		Numero nazionale: 1500 Regione Lazio: 800 11 88 00.
 Centro antiveleni	Policlinico Umberto I Viale del Policlinico, 155 00161 ROMA	Tel.06 49978000
 Farmacia Costanzo	Via Frascati 19 – 00078 Monte Porzio Catone (1 km direzione Monteporzio)	Tel. 06/9449010
 Farmacia Armetta	Via Frascati 86 – 00078 Monte Porzio Catone – (2km direzione Frascati)	Tel. 06/9417136

21. SORVEGLIANZA SANITARIA

21.1 Generalità

L'art. 41, comma 1, lettera a) del **Dlgs 81/08** stabilisce quando debba essere attivata la **sorveglianza sanitaria** e per quali rischi e quindi quali sono i rischi da indicare nella cartelle sanitarie e di rischio e nel giudizio di idoneità alla mansione specifica.


La sorveglianza sanitaria deve essere effettuata:

- prima di adibire il lavoratore alla mansione che comporta esposizione;
- periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi e resa nota ai rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori, in funzione della valutazione del rischio e dei risultati della sorveglianza sanitaria;
- all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. In tale occasione il medico competente deve fornire al lavoratore le eventuali indicazioni relative alle prescrizioni mediche da osservare e trasmettere le cartelle sanitarie e di rischio all'INAIL.

La sorveglianza sanitaria non si applica laddove il rischio sia definibile quale “*moderato*”, occorrendo comunque che il rischio sia stato ulteriormente ridotto con le misure definite dal comma 1 dell'art. 60 – quinquies del DLgs 25/02.

Le **visite mediche** sono a **cura e spese del datore di lavoro**, e comprendono: esami clinici e biologici oltre che indagini diagnostiche mirate al rischio segnalato dal medico competente; sono inoltre finalizzate a verificare assenza da qualsiasi tipo di dipendenza, sia essa alcool o sostanze stupefacenti di qualsiasi genere.

L'Osservatorio ha lavorazioni ed attività per le quali è prevista la sorveglianza sanitaria.

 <p>INAF ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS Osservatorio Astronomico di Roma</p>	<p>Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR</p>	<p>EDIZIONE: 2020 REVISIONE: 05 DATA: 12/05/2020</p>
--	--	--

La sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente appositamente nominato dal datore di lavoro, dopo consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

La sorveglianza sanitaria comprende accertamenti preventivi ai fini del giudizio di idoneità alla mansione specifica ed accertamenti periodici per il controllo dello stato di salute dei lavoratori.

Il medico competente esegue l'aggiornamento periodico delle cartelle sanitarie.

Il medico competente informa i singoli lavoratori sul significato e sui risultati degli accertamenti svolti.

Il medico competente informa sui risultati anonimi collettivi i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, il datore di lavoro ed il servizio di Prevenzione e Protezione.

Esiste una collaborazione attiva tra il medico competente, il Datore di lavoro ed il servizio di Prevenzione e Protezione.

Il medico competente collabora nei programmi e nelle attività di informazione e formazione dei lavoratori per la parte di sua competenza.

Il medico competente visita almeno due volte l'anno i luoghi di lavoro con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

21.2 Tipologie di visite

Ai sensi dell'art. 41, del D.Lgs 81/08, le visite mediche sono così classificate:

- a) visita medica preventiva: finalizzata a constatare se il candidato sia idoneo alle mansioni cui sarà destinato;
- b) visita medica periodica: per verificare la salute dei lavoratori ed esprimere un giudizio di idoneità alla mansione svolta. Questa visita si svolge una volta l'anno, Salvo diverse indicazioni ricavate dalla normativa in essere, o qualora il medico competente lo ritenga opportuna una maggiore frequenza, in base alla valutazione del rischio dell'attività.
- c) visita medica su richiesta del lavoratore: previa decisione del medico competente se detta richiesta sia effettivamente correlata ai rischi professionali o alle condizioni di salute, suscettibili di peggioramento; anche in questo caso, qualora sia effettuata si arriverà al giudizio di idoneità.
- d) visita medica per cambio mansione: per verificare l'idoneità rispetto la nuove attività da svolgere;
- e) visita medica di fine rapporto: quando sia stabilito dalla norma vigente.



Le visite mediche di cui al comma 2 non possono essere effettuate:

- a) a) in fase preassuntiva; (vedi articolo 32, comma 1, del decreto-legge 207/08 - ndr)
- b) b) per accertare stati di gravidanza;
- c) c) negli altri casi vietati dalla normativa vigente.

21.3 Esito delle visite: giudizi di idoneità alla mansione

Il medico competente, sulla base delle risultanze delle visite mediche di cui al comma 2, esprime uno dei seguenti giudizi relativi alla mansione specifica:

- a) a) idoneità;
- b) b) idoneità parziale, temporanea o permanente, con prescrizioni o limitazioni;
- c) c) inidoneità temporanea;
- d) d) inidoneità permanente.

  <p data-bbox="448 170 730 235"> ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA <small>NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</small> Osservatorio Astronomico di Roma </p>	<p data-bbox="804 141 1169 203"> Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR </p>	<p data-bbox="1203 100 1394 129">EDIZIONE: 2020</p> <p data-bbox="1203 150 1377 179">REVISIONE: 05</p> <p data-bbox="1203 199 1430 228">DATA: 12/05/2020</p>
--	--	--

Nel caso di espressione del giudizio di inidoneità temporanea vanno precisati i limiti temporali di validità.

Dei giudizi di cui al comma 6, il medico competente informa per iscritto il datore di lavoro e il lavoratore.

Avverso i giudizi del medico competente è ammesso ricorso, entro trenta giorni dalla data di comunicazione del giudizio medesimo, all'organo di vigilanza territorialmente competente che dispone, dopo eventuali ulteriori accertamenti, la conferma, la modifica o la revoca del giudizio stesso.

22. PROGRAMMA DELLE MISURE DI CONTROLLO

Le misure di controllo, di cui ai paragrafi precedenti come stabilito nel programma operativo saranno periodicamente realizzate da parte del Servizio di Prevenzione e Sicurezza e provvederà a stilare eventualmente le nuove schede di rischio da mettere a confronto con le precedenti.

Tale metodologia permetterà di valutare il livello di attuazione della prevenzione ed eventualmente intervenire laddove questo livello possa risultare ridotto.

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire.

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali.

Il lavoratori ricevono un'informazione e una formazione sufficienti e adeguate specificamente incentrate sui rischi relativi alla mansione ricoperta.

Nell'unità produttiva e' presente il Registro Infortuni

Viene applicata per le mansioni a rischio la Sorveglianza Sanitaria.

23. FORMAZIONE DEI LAVORATORI

23.1 Generalità sulla formazione

Tutti i lavoratori ricevono una formazione ed informazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia.

La formazione viene ripetuta periodicamente ed è impartita durante l'orario di lavoro.

Tutti i lavoratori ricevono una adeguata formazione ed informazione sui rischi connessi ai rischi specifici del posto di lavoro e della loro mansione.

23.2 art. 73 D.Lgs 81/08 – Formazione, informazione e addestramento

1. Nell'ambito degli obblighi di cui agli articoli 36 e 37 il datore di lavoro provvede, affinché per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongano di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevano una formazione e un addestramento adeguati, in rapporto alla sicurezza relativamente:
alle condizioni di impiego delle attrezzature;

a) alle situazioni anormali prevedibili.

2. Il datore di lavoro provvede altresì a informare i lavoratori sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle attrezzature di lavoro, sulle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature.

3. Le informazioni e le istruzioni d'uso devono risultare comprensibili ai lavoratori interessati.

4. Il datore di lavoro provvede affinché i lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari di cui all'articolo 71, comma 7, ricevano una formazione, informazione ed addestramento adeguati e specifici, tali da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

5. In sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sono individuate le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione e le condizioni considerate equivalenti alla specifica abilitazione.

5-bis. Al fine di garantire la continuità e l'efficienza dei servizi di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi, la formazione e l'abilitazione del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco all'utilizzo delle attrezzature di cui al comma 5 possono essere effettuate direttamente dal Corpo nazionale medesimo, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

23.3 Periodicità della formazione

FIGURA	riferimento normativo	ore formazione	ore aggiornamento	Cadenza aggiornamento	Possibilità E-learning
lavoratori	art. 37 D.lgs. 81/08 Accordo Stato-Regioni 21.12.11	4 generale + 8 specifiche (*)	6	quinquennale	formazione generale e aggiornamento
preposti	art. 37 D.lgs. 81/08 Accordo Stato-Regioni 21.12.11	8 (**)	6	quinquennale	trattazione di alcuni argomenti e aggiornamento
Dirigente Scolastico non RSPP	art. 37 D.lgs. 81/08 Accordo Stato-Regioni 21.12.11	16	6	quinquennale	formazione + aggiornamento
Dirigente Scolastico-RSPP	art. 34 D.lgs. 81/08 Accordo Stato-Regioni 21.12.11	32	10	quinquennale	moduli 1 e 2 + aggiornamento
RSPP	art. 32 D.lgs. 81/08 Accordo Stato-Regioni n. 128 del 07/07/2016	28 + 48 + 24	40	quinquennale	aggiornamento
ASPP	art. 32 D.lgs. 81/08 Accordo Stato-Regioni n. 128 del 07/07/2016	28 + 48	20	quinquennale	aggiornamento
RLS	art. 37 c. 11 D.lgs. 81/08	32	8	annuale	NO
Addetto Primo Soccorso	art. 45 D.lgs. 81/08 DM 388/03	12	4 Almeno il modulo di intervento pratico	triennale	NO
Addetto antincendio	art. 43 D.lgs. 81/08 DM 10.3.98	Rischio basso 4	2	triennale	NO
		Rischio medio 8	5		
		Rischio Alto 16	8		

24. VERIFICA PERIODICA DELLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE

Il Controllo della Sicurezza sarà rivisto :

- Dopo incidenti o quasi incidenti sul lavoro
- Se si sospetta una malattia o una causa di malattia del lavoro
- Quando vengono acquistate o convertite infrastrutture commerciali, attrezzature ed equipaggiamenti
- Quando vengono approvvigionate o modificate apparecchiature tecniche (per es. utensili, macchinario)

- Quando vengono introdotti nuovi metodi e processi di lavorazione o quando vengono modificati quelli vecchi
- Quando vengono introdotte sostanze nocive alla salute
- Quando intervengono cambiamenti alle leggi e regolamenti.

Per ovviare a queste problematiche, in linea generale, si dovrà agire sui seguenti punti:

- Suddividere meglio il lavoro
- Avvertire il personale sufficientemente in anticipo
- Assicurarsi che il personale non venga lasciato ad affrontare i problemi da solo
- Elaborare liste di controllo
- Parlare alle maestranze su base individuale
- Richiedere che le maestranze anziane appoggino le misure per assicurare il comportamento corretto/la sicurezza - "dare l'esempio"
- Incoraggiare le maestranze a correggere immediatamente gli inconvenienti
- Incoraggiare il personale a riferire immediatamente sugli inconvenienti
- Dare istruzioni
- Tenere le registrazioni
- Controllare l'efficacia delle istruzioni

Si segnala tuttavia che, per definizione, non esiste la sicurezza assoluta che tutti i pericoli siano stati censiti e quindi valutati. Pertanto, come previsto dalla normativa stessa, si farà affidamento sul dovere di "segnalazione" che compete a tutti i dipendenti. Per questo è stato previsto, nel Programma degli interventi, di sviluppare una procedura organizzativa che normalizzi l'attività di segnalazione degli interventi.

INDICAZIONI RIVOLTE A TUTTO IL PERSONALE

EVENTI	INTERVENTI
Fili elettrici scoperti, prese o interruttori rotti	Disattivare contatore generale, isolare le parti elettriche scoperte, informare il Responsabile di Plesso, Datore di Lavoro ,RSPP.
Incendi di piccole dimensioni	Spegnere con acqua, soffocare; informare il Responsabile di Plesso Datore di Lavoro ,RSPP.
Incendi di grandi dimensioni, terremoti, crolli	Attivare le procedure di evacuazione; chiedere interventi a Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia.
Pericolo di caduta di intonaco dal soffitto, pezzi di cornicioni, parti di edificio	Avvisare il Responsabile del Plesso che si attiverà per fare isolare la zona interessata ed avvisare il Datore di Lavoro ,RSPP.
Lampade o neon fulminati	Avvisare il Responsabile del Plesso
Frantumazione vetri	Chiedere ai collaboratori scolastici di rimuovere tutti i frammenti, far chiudere provvisoriamente con del cellofan o cartone, avvisare il Responsabile di Plesso
Individuazione di oggetti arrugginiti o affilati	Segnarli al Responsabile del Plesso che provvederà alla loro eliminazione o provvisoria copertura se trattasi di parti dell'edificio

EVENTI	INTERVENTI
Guasto servizi igienici	Avvisare il Responsabile del plesso che provvederà alla disattivazione temporanea dell'impianto guasto, avvisare il Datore di Lavoro ,RSPP.
Pavimenti o arredi sporchi o bagnati	Chiedere al personale ausiliario di pulire o asciugare
Intrusione di estranei, furti, danneggiamenti	Informare tempestivamente il Responsabile del Plesso, il Datore di Lavoro ,RSPP.
Malori di alunni o dipendenti	Informare telefonicamente la Direzione, approntare i primi interventi di pronto soccorso e nei casi più gravi richiedere il soccorso medico
Infortuni di alunni o dipendenti	Come sopra - Trasmettere entro la stessa giornata relazione scritta alla Direzione .

25. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OSSERVATORIO

25.1 Classificazione dei pericoli

Sono riportati nel Documento Generale di Valutazione dei rischi e nel manuale del Documento di Valutazione dei Rischi

26. Rischi di infortunio

1. Rischi insiti negli ambienti di lavoro (fabbricati-luoghi di lavoro-illuminazione-microclima-ventilazione)
2. Rischi derivanti da energia elettrica
3. Rischi derivanti dalla possibilità che si sviluppino incendi e/o esplosioni
4. Rischi derivanti dall'uso di attrezzature o macchine
5. Rischi derivanti dall'uso di automezzi

27. VIBRAZIONI


In questa Unità Produttiva le vibrazioni causate da strumenti vibranti manuali e, con gli scuotimenti dovuti a macchine operatrici che utilizzano gli Operatori di Giardinaggio. Le prime, a frequenza elevata, riguardano il segmento mano-braccio-spalla, le seconde, a frequenza bassa, riguardano il corpo intero.

FONTI:

- sul segmento mano-braccio: strumenti vibranti alternativi (martello e scalpello demolitori), rotanti (trapani, frese) o misti.
- sul corpo intero: macchine operatrici.

DANNI ALLA SALUTE

Per l'uso di strumenti vibranti: "Malattia da strumenti vibranti", causata dal microtrauma ripetuto sul segmento mano-braccio. Concause: freddo, postura e contratture muscolari, peso e forma dello strumento. Manifestazioni: fenomeno di Raynaud (formicolii e alterazioni della sensibilità delle dita, impallidimento e

 <p>INAF</p> <p>ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</p> <p>Osservatorio Astronomico di Roma</p>	<p>Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR</p>	<p>EDIZIONE: 2020 REVISIONE: 05 DATA: 12/05/2020</p>
---	---	--

senso di "dito morto"); artropatie (dolori, artrosi precoce al gomito, polso e spalla), malattia di Dupuytren (retrazione dell'aponeurosi palmare). Per la guida di macchine operatrici: artrosi precoce della colonna vertebrale e disturbi generali, quali cefalea, nausea, facile stancabilità, sindrome da stress.

SOLUZIONI

- per gli strumenti manuali: scegliere quelli meno pesanti e con minor frequenza di colpi. I dispositivi di presa devono essere ammortizzati. Necessaria una periodica manutenzione delle attrezzature ed una postura corretta. Avvicendare le lavorazioni fra i lavoratori per ridurre il tempo di esposizione. Riparare dal freddo.

- Il DPR n. 459/96 (Recepimento della Direttiva Macchine) stabilisce che le macchine devono essere progettate e costruite in modo da ridurre al minimo i rischi dovuti alle vibrazioni e che il costruttore deve riportare nel libretto d'uso i valori delle vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio o al corpo intero.

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la relativa protezione (es. manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, ecc.).

Risulta importante più che mai mantenere lo stato di perfetta efficienza degli utensili e valutare l'opportunità di rotazione tra gli addetti.

Non mettere in moto lo strumento se non vi è contatto con il materiale.

Usare guanti imbottiti e non stringere troppo l'impugnatura.

Postura corretta.

Avvicendare le lavorazioni.

Ripararsi dal freddo.

Valutare l'esposizione alle vibrazioni ed attuare tutte le appropriate misure di prevenzione e protezione previste dalla nuova direttiva europea sulle vibrazioni, di prossimo recepimento.

Sono state scelte delle attrezzature con il minor livello possibile di vibrazioni, dotate di dispositivi antivibranti sulle impugnature e lungo i raccordi di trasmissione del moto.

La durata dell'esposizione è limitata ed i lavoratori al momento opportuno ruotano tra di loro e comunque viene effettuata la sorveglianza sanitaria.

L'uso di guanti antivibrazioni certificati CE (norma EN ISO 10819 del 1996) la cui piena efficacia è ancora in discussione, dovrebbe portare ad una attenuazione delle vibrazioni. Il loro utilizzo limita in ogni caso l'esposizione al freddo e all'umidità, fattori che possono incrementare il danno.

L'entità delle vibrazioni a cui sono esposti gli arti superiori degli addetti all'utilizzo delle attrezzature in uso possono essere elevate.


Per una esposizione giornaliera (8 ore) superiore a 2,5 m/s² i lavoratori sono considerati esposti al rischio vibrazioni ed il valore di 5 m/s² (sempre per 8 ore di esposizione giornaliera) ma non viene mai superata

(Direttiva Europea 2002/44/CE)

I danni per la salute accertati possono consistere in disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari degli arti superiori (sindrome mano-braccio). Il lavoro a basse temperature può incrementare il danno.

Segmento mano-braccio. Strumenti vibranti rotanti (trapani, frese, mole). Concause determinanti la "malattia da strumenti vibranti": microclima (freddo), posture e contratture muscolari, peso e forma dello strumento.

Corpo intero - macchine operatrici

 <p>INAF ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS Osservatorio Astronomico di Roma</p>	<p>Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR</p>	<p>EDIZIONE: 2020 REVISIONE: 05 DATA: 12/05/2020</p>
--	--	--

28. Rischi derivanti dalla possibilità che si sviluppino incendi

La valutazione dei rischi d'incendio, prevista dal D.M. 10.03.1998, costituisce parte integrante e specifica del documento di sicurezza previsto all'ex art. 4 comma 2 del D.Lgs. 81/08.

Rimangono quindi inalterati i criteri generali di valutazione dei rischi e la metodologia utilizzata per la loro rilevazione precedentemente descritte.

Gli aspetti operativi connessi alla valutazione Aziendali interessate sono dettagliati nel Piano di Emergenza, evacuazione e primo soccorso.

28.1 Rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici

L'ex D.Lgs. 25/02 prescrive le misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione durante il lavoro agli agenti chimici.

Al fine di stabilire le misure preventive e protettive da attuare, il Datore di Lavoro effettua una valutazione del rischio sui possibili effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori dipendenti dovuti all'esposizione ad agenti chimici presenti sul luogo di lavoro o come risultato di ogni attività lavorativa che comporti la presenza di agenti chimici.

La valutazione è programmata ed effettuata ad opportuni intervalli di tempo da personale competente, sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, il quale comunque la effettua nuovamente ogni qualvolta si verificano nelle lavorazioni delle modifiche che possono comportare un mutamento significativo dell'esposizione dei lavoratori.

Nuove valutazioni sono inoltre effettuate ogni qualvolta l'organo di vigilanza lo disponga, con provvedimento motivato.

La valutazione del rischio da esposizione a agenti chimici è parte integrante del presente Documento generale di Valutazione dei Rischi nel manuale del Documento di Valutazione dei Rischi



DEFINIZIONI

AGENTI CHIMICI

Tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato.

- **AGENTI CHIMICI PERICOLOSI:**

1. Agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente.
2. Agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 16 luglio 1998, n. 285, e successive modifiche, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente.

  <p data-bbox="446 168 734 235"> ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA <small>NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</small> Osservatorio Astronomico di Roma </p>	<p data-bbox="798 134 1173 212"> Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR </p>	<p data-bbox="1204 100 1428 235"> EDIZIONE: 2020 REVISIONE: 05 DATA: 12/05/2020 </p>
--	--	--

3. Agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai punti 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.

ATTIVITÀ CHE COMPORTA LA PRESENZA DI AGENTI CHIMICI:

Ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

VALORE LIMITE DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE:

Se non diversamente specificato, il limite della concentrazione media ponderata nel tempo di un agente chimico nell'aria all'interno della zona di respirazione di un lavoratore in relazione ad un determinato periodo di riferimento.

VALORE LIMITE BIOLOGICO:

Il limite della concentrazione del relativo agente, di un suo metabolita, o di un indicatore di effetto, nell'appropriato mezzo biologico.


CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Il Datore di Lavoro, nella valutazione di cui all'ex art. 4 del D.Lgs. 81/08, determina, preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e valuta anche i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:

- le loro proprietà pericolose con riferimento a dati bibliografici e di letteratura;
- le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal produttore o dal fornitore tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52 e 16 luglio 1998, n. 285 e successive modifiche;
- i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici;
- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare.

Gli agenti chimici che possono essere eventualmente presenti negli ambienti di lavoro, disciplinati dal ex. D. Lgs 25/2002, sono così identificabili:

Sostanza e/o composto chimico
<ul style="list-style-type: none"> • Macchine utilizzanti Toner ubicati principalmente nei corridoi
<ul style="list-style-type: none"> • Paste saldanti nei laboratori tecnici
<ul style="list-style-type: none"> • Prodotti Fitofarmaci che vengono utilizzati dagli Operatori di Giardinaggio

 <p>INAF <small>ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</small> Osservatorio Astronomico di Roma</p>	<p>Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR</p>	<p>EDIZIONE: 2020 REVISIONE: 05 DATA: 12/05/2020</p>
--	--	--

Nella valutazione devono essere incluse tutte le attività, tra cui la manutenzione, per le quali è prevedibile la possibilità di esposizione a rischi chimici. Si possono, inoltre, stimare peculiari situazioni di rischio che si caratterizzano come dannose per la salute e la sicurezza dei lavoratori, nonostante l'adozione di misure tecniche di contenimento.

Nel caso di attività lavorative, come indicato dalla normativa recente (DLgs 25/2002 art. 60 – quater), che comportano l'esposizione a più agenti chimici pericolosi, i rischi sono valutati in base al rischio che comporta la combinazione di tutti i suddetti agenti chimici.

Il fornitore o il produttore di agenti chimici pericolosi è tenuto a fornire al Datore di Lavoro acquirente tutte le ulteriori informazioni necessarie per la completa valutazione del rischio.

È compito del Servizio di Prevenzione e Protezione censire e archiviare tutte le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati in Osservatorio.

Salvo che non possa dimostrare il conseguimento di un adeguato livello di prevenzione e di protezione mediante la verifica di:

- modalità e quantità di utilizzo;
- durata e frequenza di esposizione;
- rispetto delle misure di prevenzione e protezione e loro applicazione;

il Datore di Lavoro, periodicamente ed ogni qualvolta sono modificate le condizioni che possono influire sull'esposizione, provvede ad effettuare la misurazione degli agenti che possono presentare un rischio per la salute, con metodiche appropriate e con particolare riferimento ai valori limite di esposizione professionale e per periodi rappresentativi dell'esposizione in termini spazio temporali.

Il Decreto Legislativo 25/2002 sui rischi chimici durante il lavoro prevede che, nel caso si superi un valore limite di esposizione professionale prestabilito dalla normativa vigente e/o da linee guida accettate a livello europeo, il Datore di Lavoro identifichi e rimuova le cause dell'evento, adottando immediatamente le misure specifiche appropriate di prevenzione e protezione.

I risultati delle misurazioni analitiche che venissero eventualmente ritenute necessarie sono allegati al documento di valutazione dei rischi e resi noti ai rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori.

Il Datore di Lavoro aggiorna periodicamente la valutazione e, comunque, in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata.

Si rimanda il lettore all'allegato F (documento di valutazione del rischio chimico)

29. VERIFICHE DEL SISTEMA "SICUREZZA"

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.

29.1 Valutazione dei rischi per mansione

La Valutazione dei rischi per mansione è stata redatta consegnata al lavoratore. .

29.2 STATISTICHE infortuni

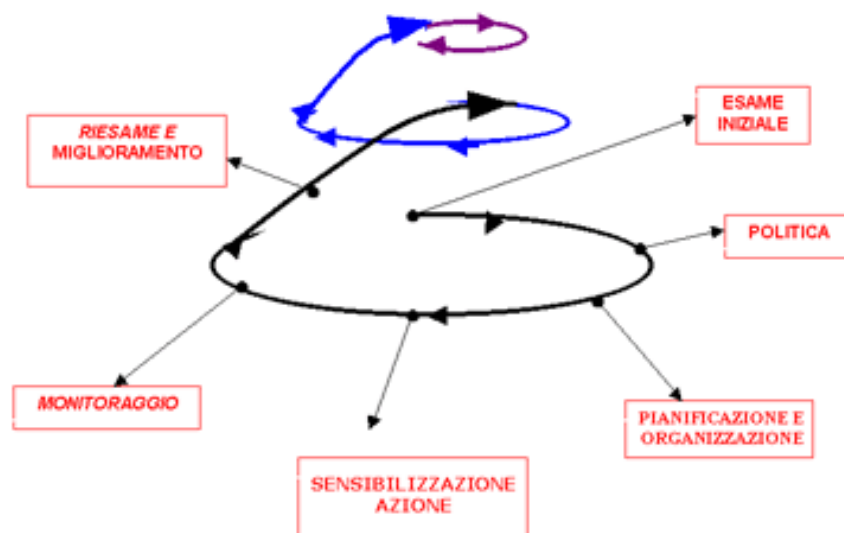
Il Datore di Lavoro provvede ad elaborare ogni sei mesi le statistiche sugli infortuni previste dalla legge e dal Medico Competente ed a sottoporle per ulteriori elaborazioni al Medico Competente stesso ed al Servizio Prevenzione e Protezione.


Il registro degli infortuni deve essere aggiornato e conservato nell'Unità' Produttiva.

29.3 Piano di miglioramento

Azioni	Scadenze
Individuazione dei processi lavorativi soggetti a picchi di intenso lavoro straordinario	6 mesi
Individuazione delle mansioni che prevedono prolungata postura eretta (stazionamento in piedi)	6 mesi
Individuazione delle mansioni che prevedono prolungata postura assisa	6 mesi
Individuazione di compiti che prevedono l'esposizione ad agenti chimici e/o biologici	6 mesi
Individuazione di eventuali aree a microclima sfavorevole	6 mesi
Formazione	12 mesi
Informazione	12 mesi
Norme e procedimenti di lavoro	12 mesi
Dispositivi di protezione individuale verifica	12 mesi
Emergenza e pronto soccorso (nozioni)	12 mesi
Sorveglianza Sanitaria	12 mesi

29.4 Sistema di gestione della sicurezza (SGSL)



 <p>INAF ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS Osservatorio Astronomico di Roma</p>	<p>Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR</p>	<p>EDIZIONE: 2020 REVISIONE: 05 DATA: 12/05/2020</p>
--	--	--

La gestione della salute e della sicurezza sul lavoro costituisce parte integrante della gestione generale a cui tende l'Osservatorio. La realizzazione degli obiettivi di salute e sicurezza nelle aziende non comporta l'obbligo né la necessità di adozione di sistemi di gestione della sicurezza. L'impresa si è posta l'obiettivo di implementando il sistema facendo riferimento alle linee guida per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro proposte dall'INAIL (SGSL) che costituisce, pertanto, un valido aiuto per l'impresa che volontariamente adotta il sistema di gestione della sicurezza. Il sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, integra obiettivi e politiche per la salute e sicurezza nella gestione delle fasi di produzione di beni o servizi. Il SGSL definisce le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme di salute e sicurezza vigenti.

Il SGSL, è un'adozione volontaria, fermo restando il rispetto delle norme di legge, prevede:

- il monitoraggio è effettuato preferibilmente con personale interno all'impresa
- non è soggetto a certificazione da parte terza imposta da norme di legge;
- è economicamente giustificabile, in quanto produce anche economie di gestione;
- si adatta alle specifiche caratteristiche dell'impresa
- migliora le capacità di adattamento all'evoluzione di leggi, regolamenti e norme di buona tecnica;
- non è sottoposto, in quanto tale, al controllo delle Autorità di vigilanza;
- coinvolge i lavoratori e i loro rappresentanti nel sistema di gestione.


30. Rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici

Misure e principi generali per la prevenzione dei rischi

Il Datore di Lavoro, fermo restando quanto previsto dall'art. 3 del D.Lgs. 81/08, deve provvedere a eliminare i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi o ridurli al minimo mediante le seguenti misure:

- a) progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;
- b) fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;
- c) Etichettatura di tutti i reagenti con l'esatto *nome chimico* e i simboli di tossicità e nocività, nonché le *frasi di rischio* e i consigli di sicurezza. Le caratteristiche di prodotti e sostanze pericolose utilizzate devono essere descritte in un apposito registro.
- d) riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;
- e) riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;
- f) misure igieniche adeguate;
- g) riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;
- h) metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.

In caso di effettuazione di speciali provvedimenti di igienizzazione degli ambienti di lavoro deve essere interessato il Servizio di prevenzione e protezione e il medico competente per l'approvazione delle procedure per l'utilizzo degli spazi e l'emissione di eventuali norme comportamentali per i dipendenti di aziende terze incaricate di svolgere questi compiti e per i lavoratori. Le schede dei prodotti chimici utilizzati a tali scopi devono pervenire al SPP e ai medici competenti preventivamente al loro impiego.

  <p data-bbox="446 168 734 235"> ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA <small>NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS</small> Osservatorio Astronomico di Roma </p>	<p data-bbox="798 134 1173 212"> Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR </p>	<p data-bbox="1204 100 1396 134">EDIZIONE: 2020</p> <p data-bbox="1204 145 1380 179">REVISIONE: 05</p> <p data-bbox="1204 190 1428 235">DATA: 12/05/2020</p>
--	--	--

30.1 Misure specifiche di protezione e di prevenzione agli agenti chimici

L'adozione di misure tecniche specifiche è subordinata ad una valutazione analitica del rischio di esposizione dei singoli lavoratori che si spinga oltre l'individuazione del rischio potenziale di esposizione agli agenti chimici pericolosi.

Il Datore di Lavoro, sulla base dell'attività e della valutazione dei rischi, provvede affinché il rischio sia eliminato o ridotto mediante la sostituzione, qualora la natura dell'attività lo consenta, con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori.

Quando la natura dell'attività non consente di eliminare il rischio attraverso la sostituzione, e comunque in maniera subordinata il Datore di Lavoro garantisce che il rischio sia ridotto mediante l'applicazione delle seguenti misure nell'indicato ordine di priorità:

- a) progettazione di appropriati processi lavorativi e controlli tecnici, nonché uso di attrezzature e materiali adeguati;
- b) appropriate misure organizzative e di protezione collettive alla fonte del rischio;
- c) misure di protezione individuali, compresi i dispositivi di protezione individuali, qualora non si riesca a prevenire con altri mezzi l'esposizione;
- d) sorveglianza sanitaria dei lavoratori.

Sulla base della valutazione dei rischi e dei principi generali di prevenzione e protezione, il Datore di Lavoro adotta le misure tecniche e organizzative adeguate alla natura delle operazioni, compresi l'immagazzinamento, la manipolazione e l'isolamento di agenti chimici incompatibili fra di loro; in particolare, il Datore di Lavoro previene sul luogo di lavoro la presenza di concentrazioni pericolose di sostanze infiammabili o quantità pericolose di sostanze chimicamente instabili.

Se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che:

- in relazione al tipo e alle quantità di un agente chimico pericoloso a alle modalità e frequenza di esposizione a tale agente sul luogo di lavoro, vi è solo la presenza di rischio moderato per la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- che le misure di prevenzione generali sono sufficienti a ridurre il rischio;

non si applicano le misure di cui sopra.

Per l'esclusione degli obblighi sono quindi necessarie due condizioni:

1. rischio moderato;
2. sufficienza delle misure e principi generali e specifici per la prevenzione dei rischi.

31. ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi in essere riguarda anche il cantiere che ogni volta varia a secondo delle necessità ed esigenze lavorative il Datore di lavoro prima di ogni inizio cantiere monitorizza e verifica le seguenti fasi;



<u>Rischi per la sicurezza dei lavoratori</u>	P	D	R	Note
1. Aree di transito	3	2	6	Formazione
2. Spazi di lavoro	3	2	6	Formazione
3. Scale	2	4	8	Formazione
4. Macchine	2	2	4	Formazione
5. Attrezzi manuali	3	2	6	Formazione Addestramento
6. Manipolazione manuale di oggetti	2	4	8	Formazione Addestramento
7. Immagazzinamento di oggetti	2	4	8	Formazione
8. Impianti elettrici	3	2	6	Formazione
9. Apparecchi a pressione	-	-	-	
10. Reti e apparecchi distribuzione gas	-	-	-	Manutenzione
11. Apparecchi di sollevamento	2	2	4	Formazione, Addestramento
12. Mezzi di trasporto	2	4	8	Formazione Addestramento
13. Rischi di incendio ed esplosione	2	2	4	Formazione Addestramento
14. Rischi per la presenza di esplosivi	-	-		
15. Rischi chimici	2	2	4	Formazione Addestramento
<u>Rischi per la salute dei lavoratori</u>	P	D	R	Note
16. Esposizione ad agenti chimici	2	2	4	Formazione Addestramento
17. Esposizione ad agenti cancerogeni	-	-		
18. Esposizione ad agenti biologici	-	-		
19. Ventilazione	2	2	4	Manutenzione
20. Climatizzazione locali di lavoro	2	2	4	Manutenzione
21. Esposizione a rumore	2	2	4	Formazione Addestramento
22. Esposizione a vibrazioni	2	2	4	Formazione Addestramento

23. Microclima termico	2	2	4	Formazione Addestramento
24. Esposizione a radiazioni ionizzanti	-	-		
25. Esposizione a radiazioni non ionizzanti	-	-		
26. Illuminazione	2	2	6	Formazione Addestramento
27. Carico di lavoro fisico	4	2	8	Formazione, Addestramento
28. Carico di lavoro mentale	2	2	4	Formazione Addestramento
29. Lavoro ai video terminali	2	2	4	Formazione Addestramento
	P	D	R	Note
30. Organizzazione del lavoro	2	2	4	Formazione Addestramento
31. Compiti, funzioni e responsabilità	2	2	4	Formazione Addestramento
32. Analisi, pianificazione e controllo	2	2	4	Formazione Addestramento
33. Formazione	3	2	6	Formazione Addestramento
34. Informazione	3	2	6	Formazione Addestramento
35. Partecipazione	3	2	6	Formazione Addestramento
36. Norme e procedimenti di lavoro	2	2	4	Formazione Addestramento
37. Manutenzione	2	2	4	Formazione Addestramento
38. Dispositivi di protezione individuale	4	2	8	Formazione Addestramento
39. Emergenza, pronto soccorso	4	2	8	Formazione Addestramento
40. Sorveglianza sanitaria	4	2	8	Formazione Visite mediche

LEGENDA	
R = 16	Azioni correttive indilazionabili
R = 9 - 12	Azioni correttive necessarie programmabili con urgenza
R = 6 - 8	Azioni correttive da programmare nel breve / medio termine
R = 1 - 4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione
R = 0	Quando l'esposizione al fattore di rischio è inesistente.

Stante la tipologia dei processi produttivi che si svolgono nell'Unita Produttiva considerando che dalla visione del registro infortuni non sono emerse osservazioni per le quali dover prevedere l'adozione di specifiche misure di sicurezza

il valore del rischio si può ritenere **accettabile** in quanto e' compreso tra il **1 - 8 (Accettabile)**

Quando la probabilità di raggiungere il livello potenziale di danno sono di attenzione, ma non superano un livello significativo. Si prevedono in questo caso studi e ricerche per verificare la possibilità di azioni limitative o di contenimento.

E' vietato versare olii e solventi nella rete fognaria delle Acque Bianche

	P	D	R	Note
URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI	2	3	6	FORMAZIONE
Spazio di lavoro	2	4	8	FORMAZIONE
Cadute dall' alto	2	3	6	FORMAZIONE
Macchine	2	2	4	FORMAZIONE
Attrezzi manuali	2	2	4	FORMAZIONE
Manipolazione manuale di oggetti	2	2	4	FORMAZIONE
Immagazzinamento di oggetti	2	2	4	FORMAZIONE
Impianti elettrici ELETTRUCUZIONE	2	3	6	FORMAZIONE
VIBRAZIONI	2	3	6	FORMAZIONE
Rischi chimici	2	2	4	FORMAZIONE
Esposizione al rumore	2	2	4	FORMAZIONE
Illuminazione	3	2	6	FORMAZIONE
USTIONI	2	2	4	FORMAZIONE
Organizzazione del lavoro STRESS PSICOFISICO	2	2	4	FORMAZIONE
MICROCLIMA	4	2	8	FORMAZIONE
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	2	3	6	FORMAZIONE
CESOIAMENTO E SCHIACCIAMENTO	2	3	6	FORMAZIONE


PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI	2	3	6	FORMAZIONE
PROIEZIONE DI OGGETTI	2	2	4	FORMAZIONE
POSTURA	3	2	6	FORMAZIONE
RISCHI DI INVESTIMENTO	2	4	8	FORMAZIONE
POLVERI	2	3	6	FORMAZIONE

LEGENDA	
R = 16	Azioni correttive indilazionabili
R = 9 - 12	Azioni correttive necessarie programmabili con urgenza
R = 6 - 8	Azioni correttive da programmare nel breve / medio termine
R = 1 - 4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione
R = 0	Quando l'esposizione al fattore di rischio è inesistente.

<u>TABELLA IDENTIFICATIVA RISCHI RESIDUI</u>		<u>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</u>	
	PROIEZIONE DI SCHEGGE		
	PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI		
	ELETTROCUZIONE		
	CADUTE DALL' ALTO		
	RUMORE		

Stante la tipologia dei processi produttivi che si svolgono nell'Unita Produttiva considerando che dalla visione del registro infortuni non sono emerse osservazioni per le quali dover prevedere l'adozione di specifiche misure di sicurezza .

il valore del rischio si può ritenere **accettabile** in quanto e' compreso tra il **1 - 8**

 <p>INAF ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS Osservatorio Astronomico di Roma</p>	<p>Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR</p>	<p>EDIZIONE: 2020 REVISIONE: 05 DATA: 12/05/2020</p>
--	--	--

Accettabile

Quando la probabilità di raggiungere il livello potenziale di danno sono di attenzione, ma non superano un livello significativo. Si prevedono in questo caso studi e ricerche per verificare la possibilità di azioni limitative o di contenimento.

Il Datore di Lavoro programma azioni di formazione e addestramento da ripetere ogni dodici mesi ai lavoratori .

Per quanto riguarda i pericoli derivanti da il rischio chimico anche se non e' stato redatto il documento scritto, si può concludere che il rischio connesso all'esposizione ad agenti chimici, individuato ai sensi del D. Lgs 25/2002, possa considerarsi, in linea generale, basso-moderato sia dal punto di vista qualitativo che da quello quantitativo.

La ricognizione dell'uso e della localizzazione di sostanze e composti chimici nei siti verrà effettuata in maniera sistematica e verranno censite nelle unità lavorative che possono essere interessate a rischi chimici legati alla vicinanza con strutture produttive classificabili a rischio chimico rilevante.

L'Osservatorio si impegna comunque ad assicurare idonea informazione ai propri dipendenti in merito ai rischi per la sicurezza e la salute derivanti da agenti chimici pericolosi eventualmente presenti sul luogo di lavoro.

Il presente Documento è stato elaborato dal datore di Lavoro (è a disposizione del rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza per la consultazione su richiesta) in collaborazione con il Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione.

34. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Il Datore di Lavoro, fermo restando quanto previsto agli artt. 36 e 37 del TU, garantisce che i lavoratori o i loro rappresentanti in ogni realtà lavorativa che utilizzi agenti pericolosi dispongano di:

- a) dati ottenuti attraverso la valutazione del rischio e ulteriori informazioni ogni qualvolta modifiche importanti sul luogo di lavoro determinino un cambiamento di tali dati;
- b) informazioni sugli agenti chimici pericolosi presenti sul luogo di lavoro, quali l'identità degli agenti, i rischi per la sicurezza e la salute, i relativi valori limite di esposizione professionale e altre disposizioni normative relative agli agenti;
- c) formazione ed informazioni su precauzioni ed azioni adeguate da intraprendere per proteggere loro stessi ed altri lavoratori sul luogo di lavoro;
- d) accesso ad ogni scheda dei dati di sicurezza messa a disposizione dal fornitore.

Il Datore di Lavoro assicura che le informazioni siano:

- a) fornite in modo adeguato al risultato della valutazione del rischio. Tali informazioni possono essere costituite da comunicazioni orali o dalla formazione e dall'addestramento individuali con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato dalla valutazione del rischio;
- b) aggiornate per tenere conto del cambiamento delle circostanze.

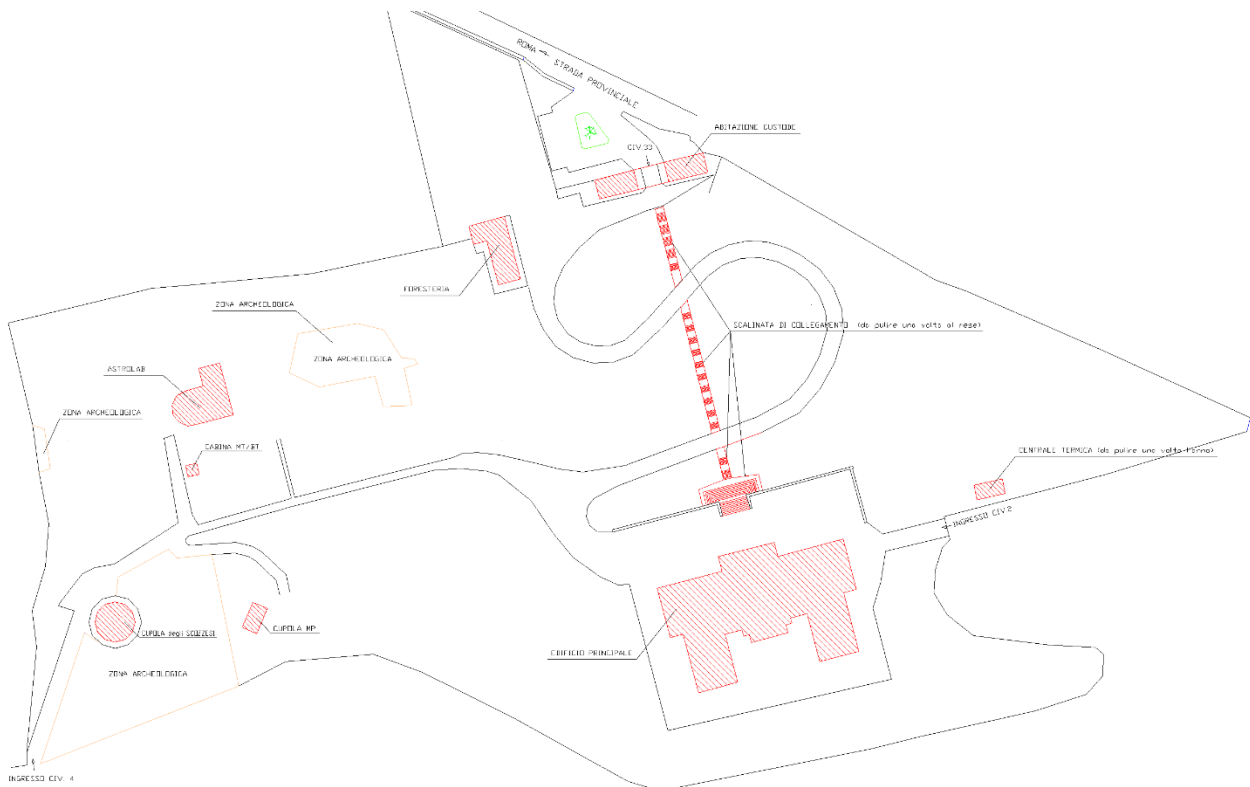
Laddove i contenitori e le condutture per gli agenti chimici pericolosi utilizzati durante il lavoro non siano contrassegnati da segnali di sicurezza in base a quanto disposto dal decreto legislativo 14 agosto 1996, n.

493, il Datore di Lavoro provvede affinché la natura del contenuto dei contenitori e delle condutture e gli eventuali rischi connessi siano chiaramente identificabili.

Il produttore e il fornitore devono trasmettere ai Datori di Lavoro tutte le informazioni concernenti gli agenti chimici pericolosi prodotti o forniti.

35. LAYOUT DEI LUOGHI DI LAVORO

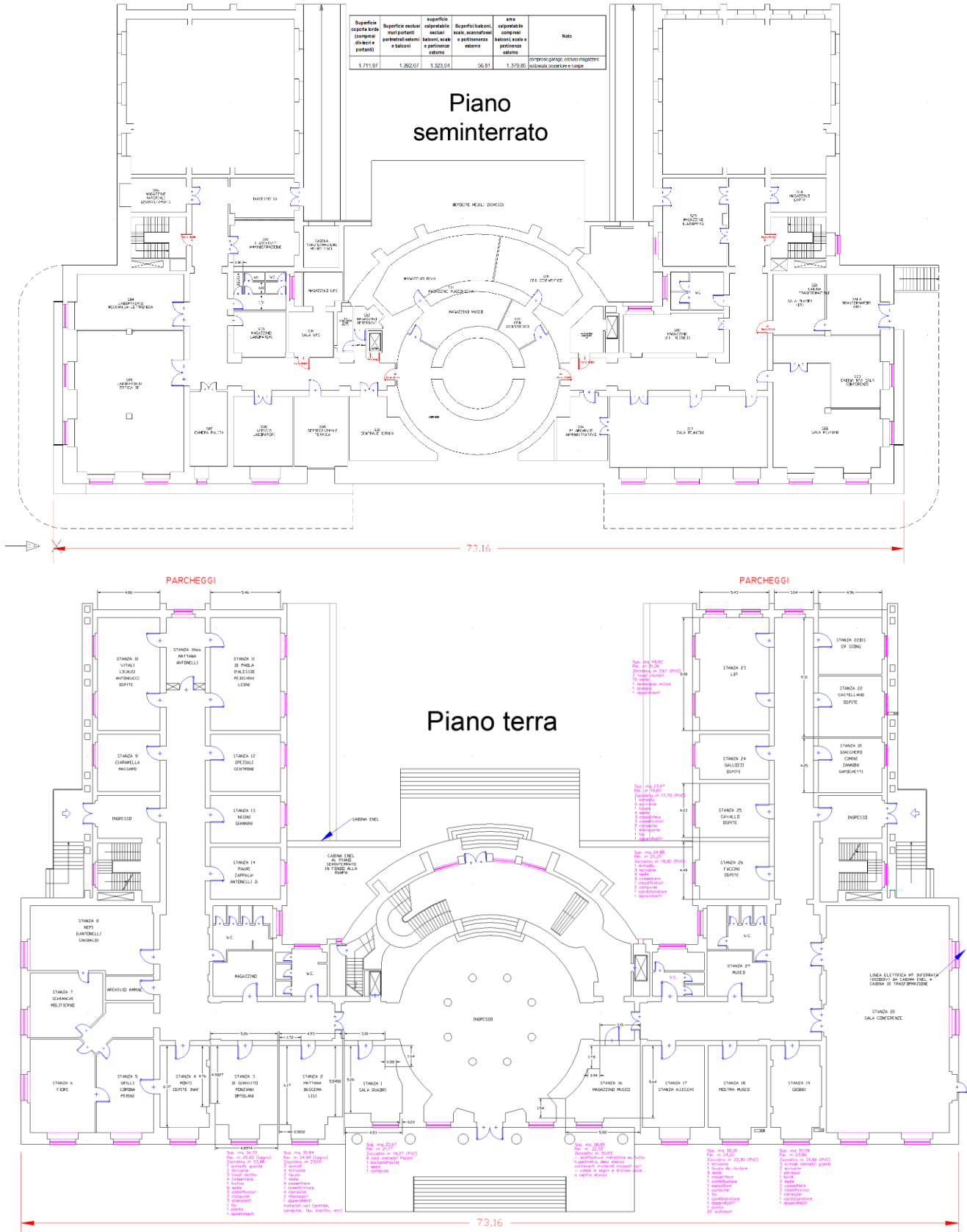
1.1 Planimetria generale comprensorio Monte Porzio Catone

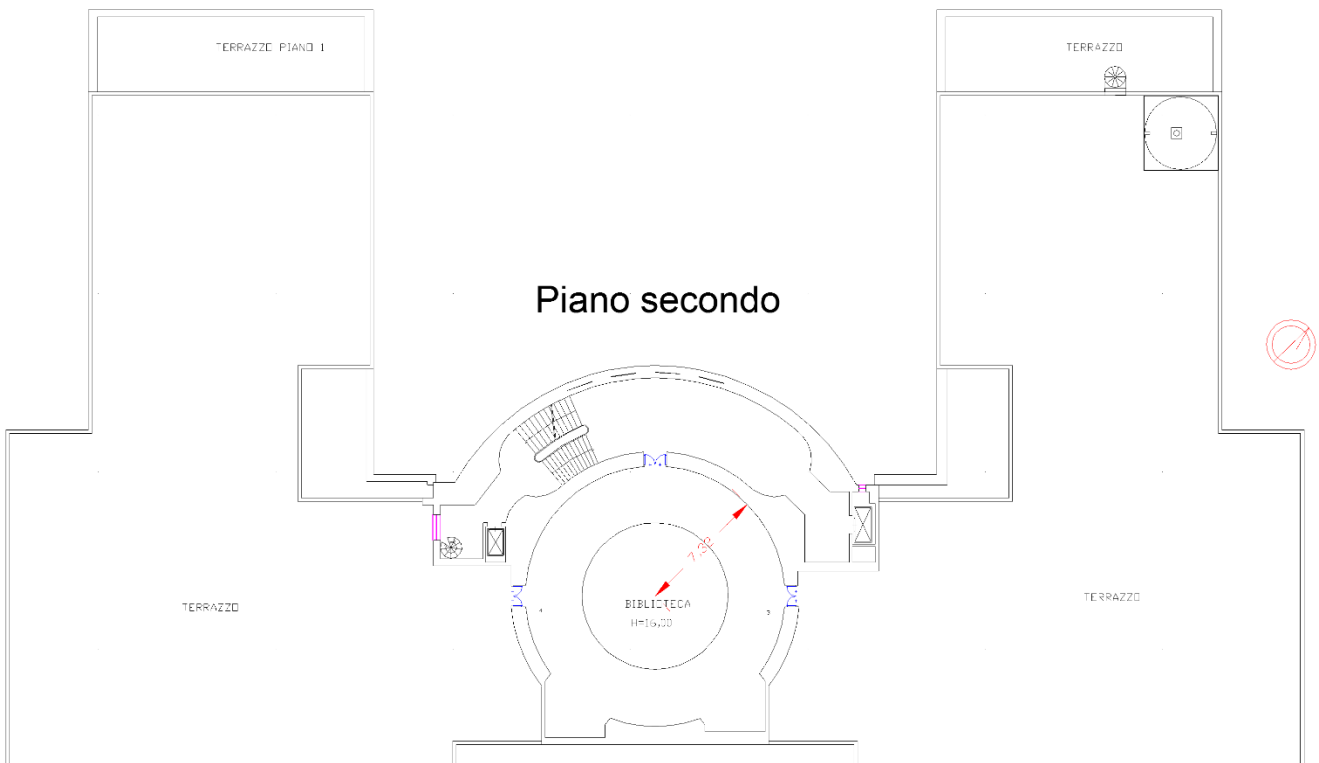
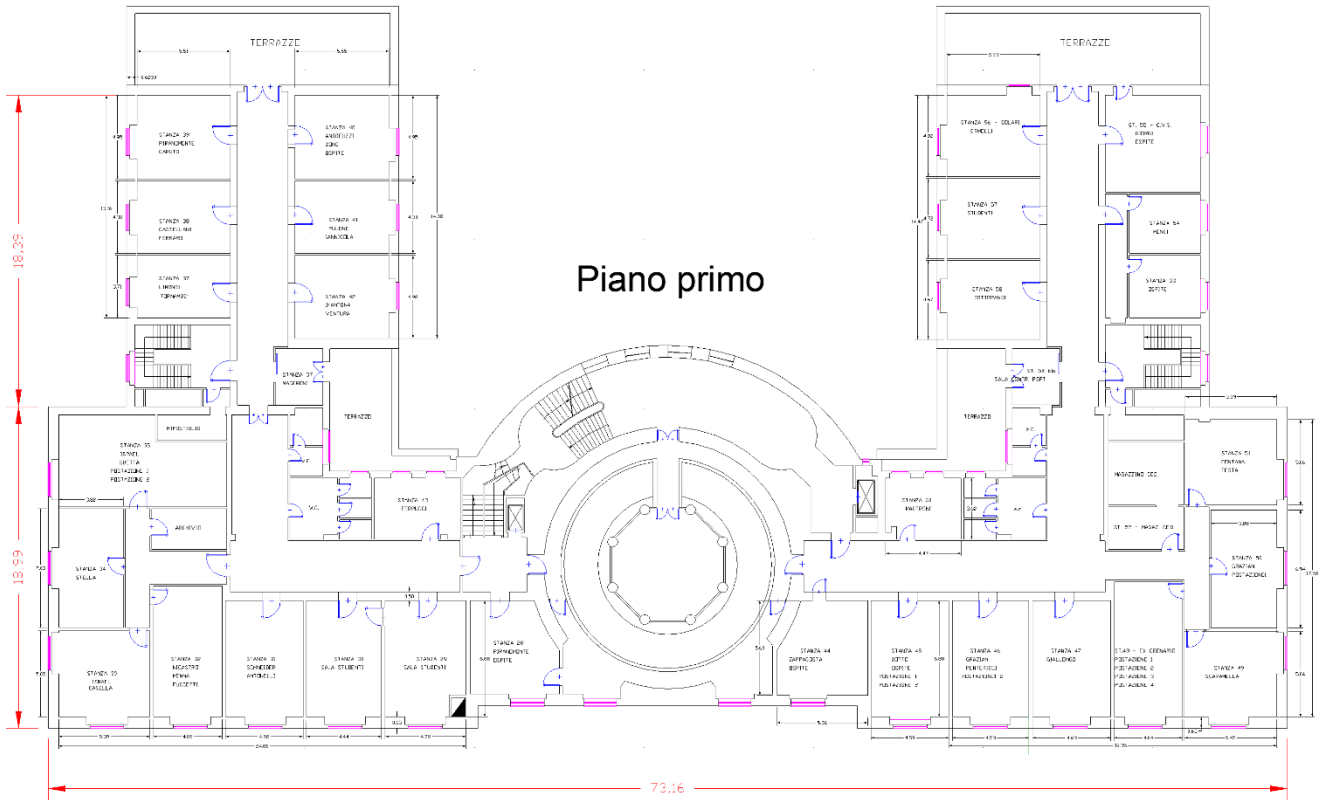


Rilievo piano - Altimetrico del Comprensorio dell'Osservatorio Astronomico sito nel Comune di Monte Porzio Catone, Via Frascati e Via dell'Osservatorio.



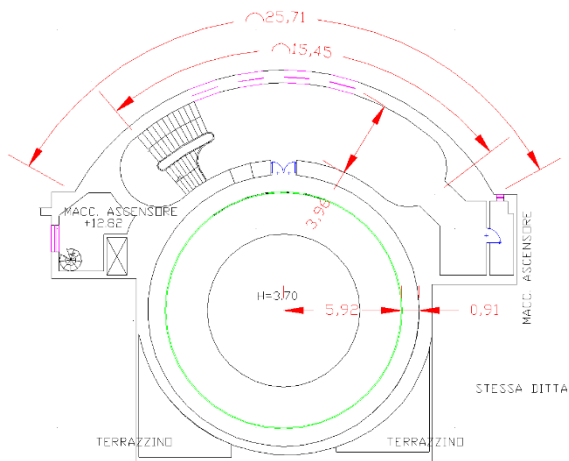
36. Planimetrie edificio principale



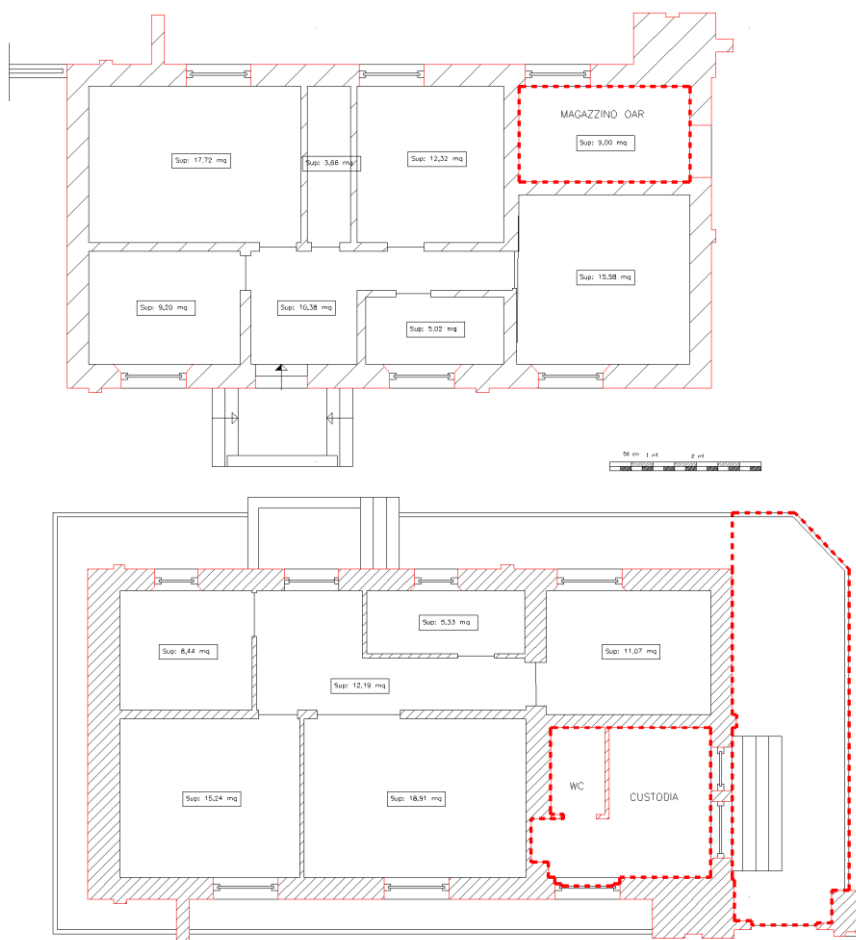




Piano terzo (ballatoio)



37. Locali di custodia e magazzino



38. Foresteria

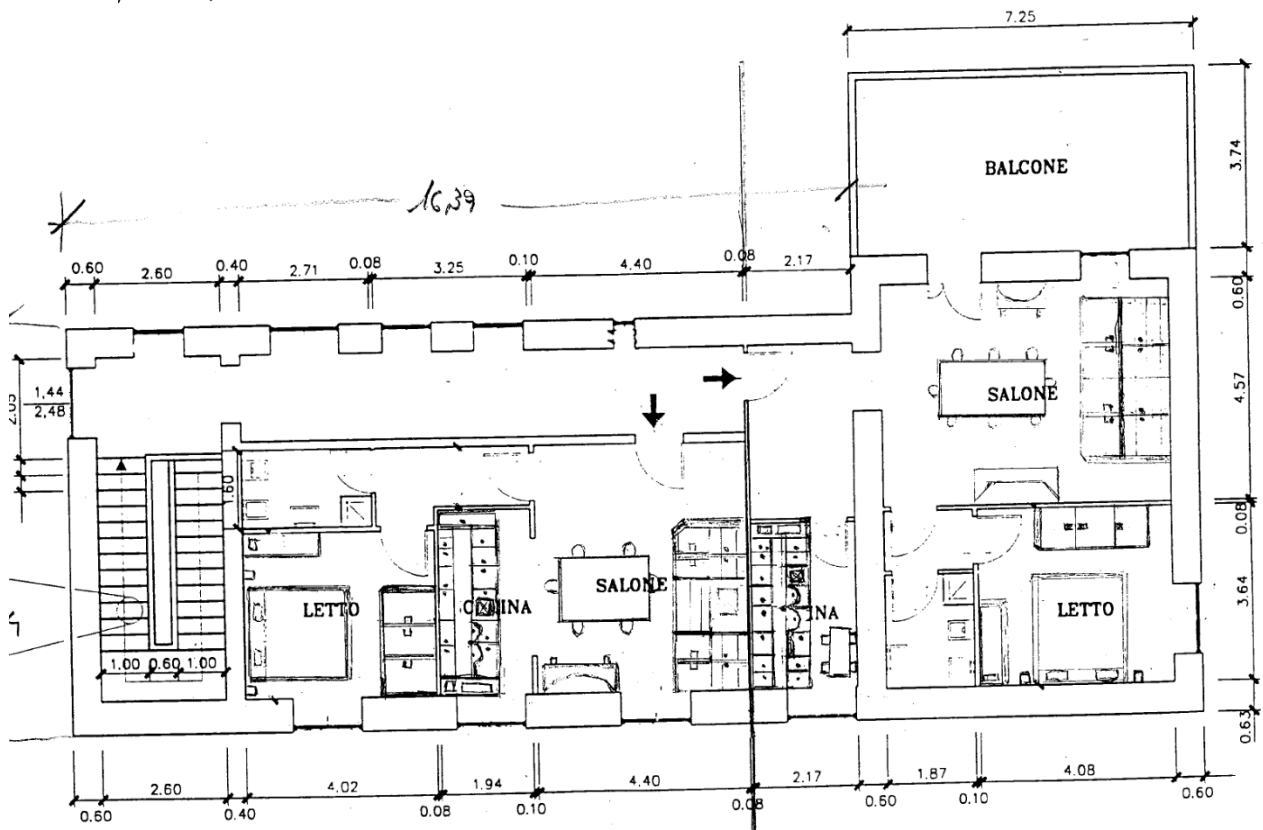


Figura 3 - Piano secondo foresteria

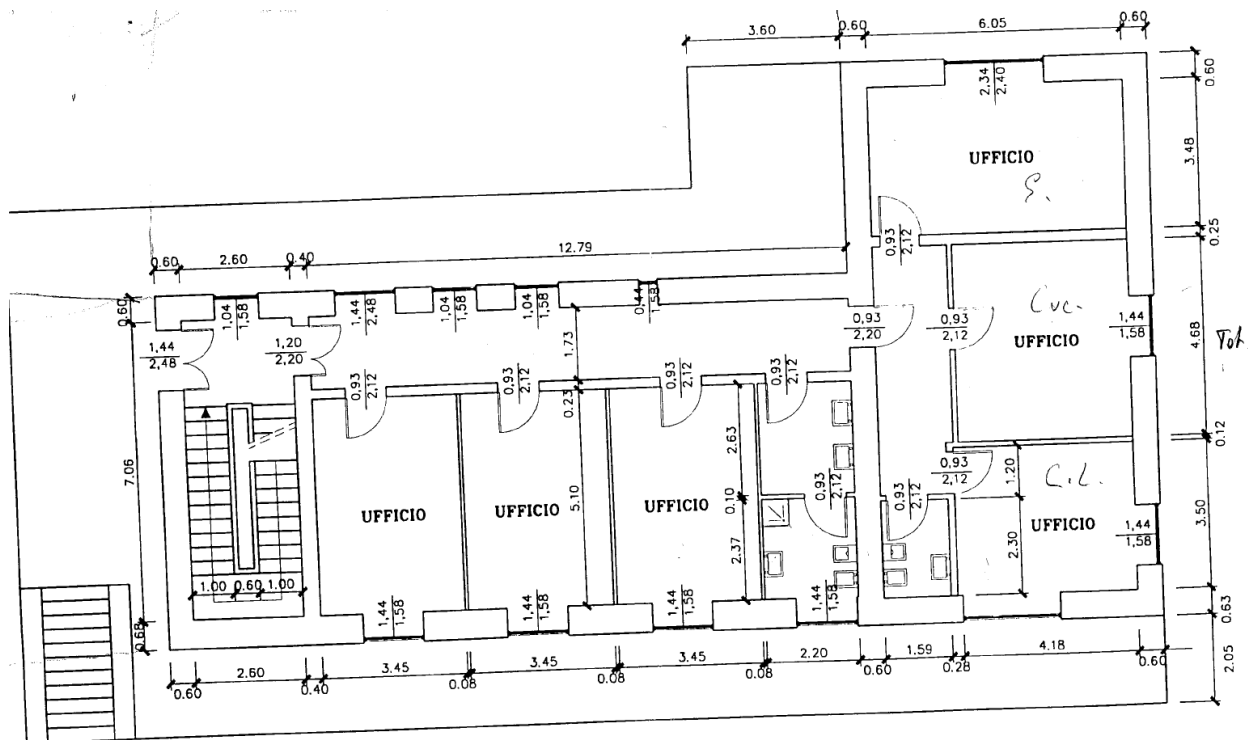




Figura 4 - Piano rialzato foresteria

39.Astrolab

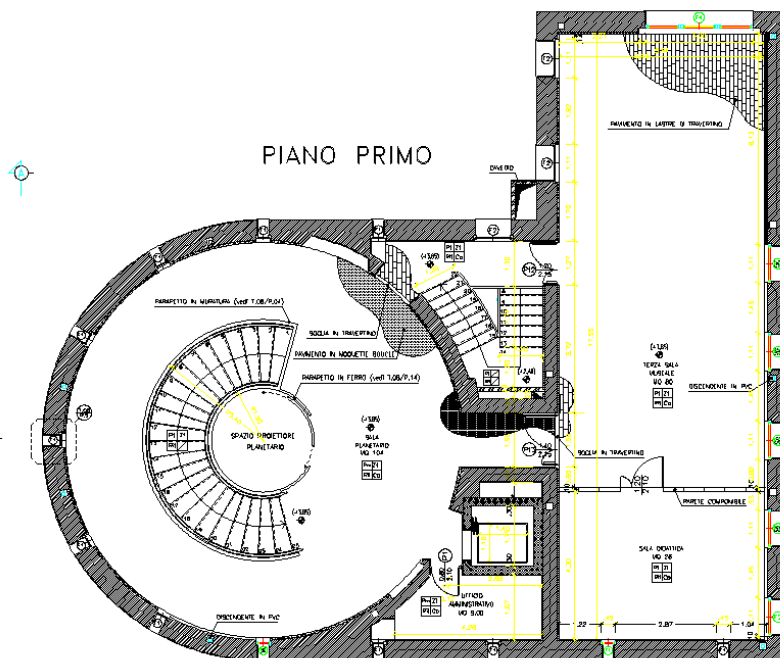
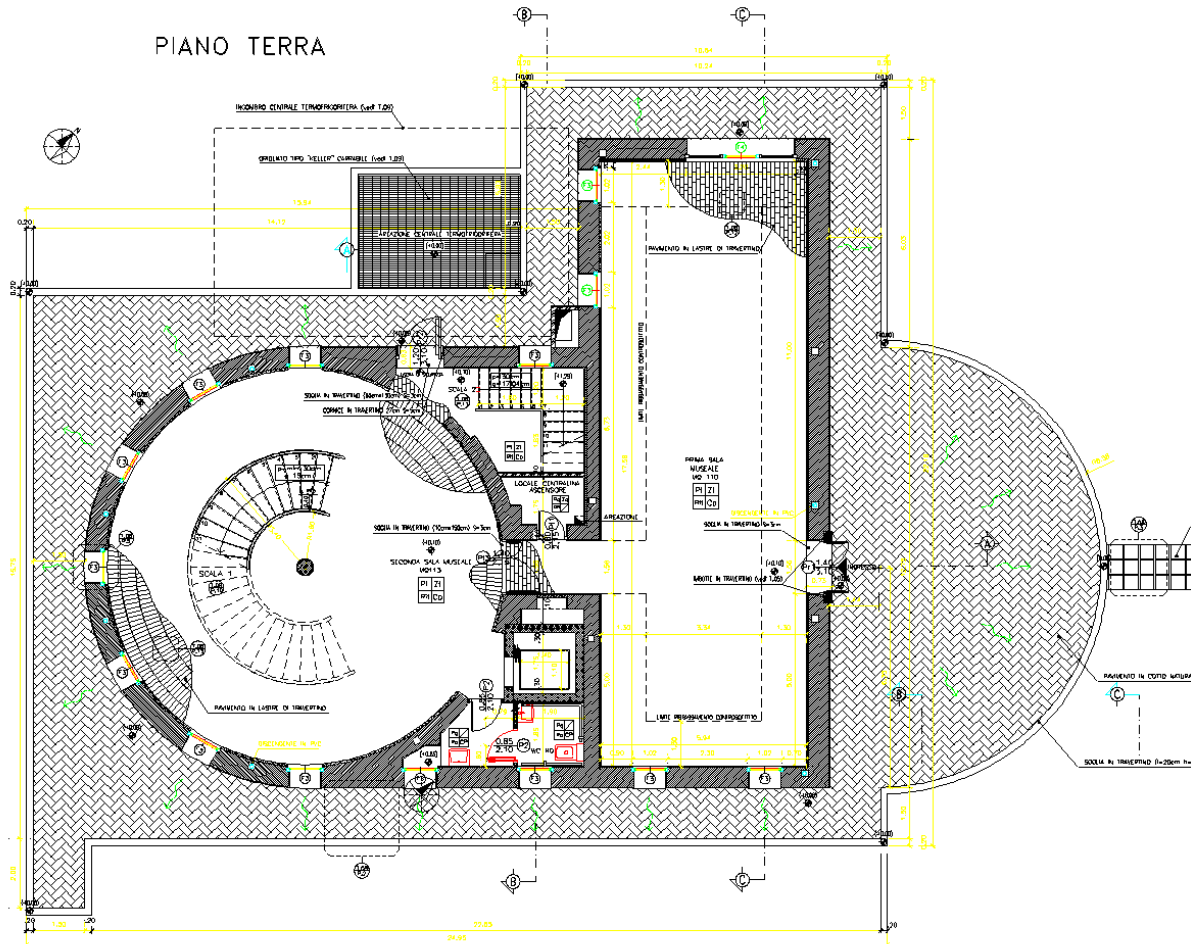
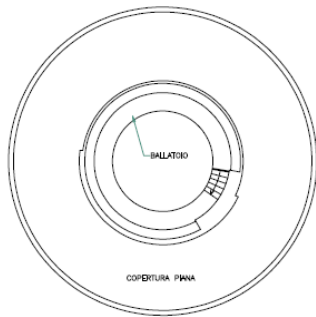
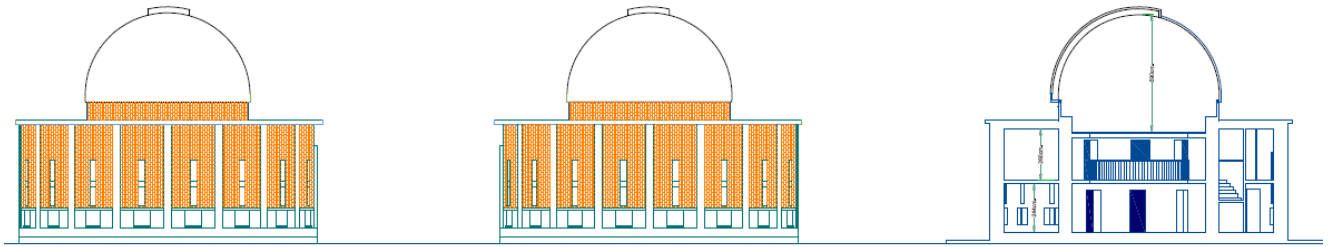
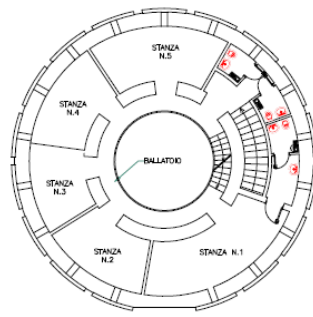


Figura 5 - Planimetrie Astrolab

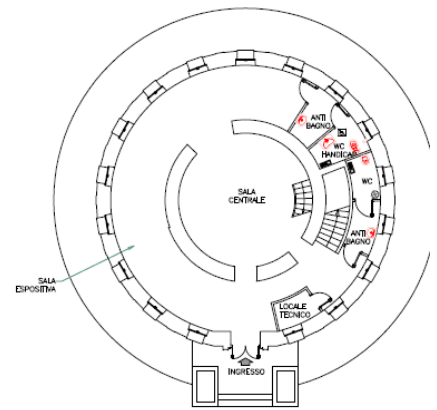
40. Cupola degli Scozzesi



PIANTA PIANO SECONDO:
ARCHITETTONICO



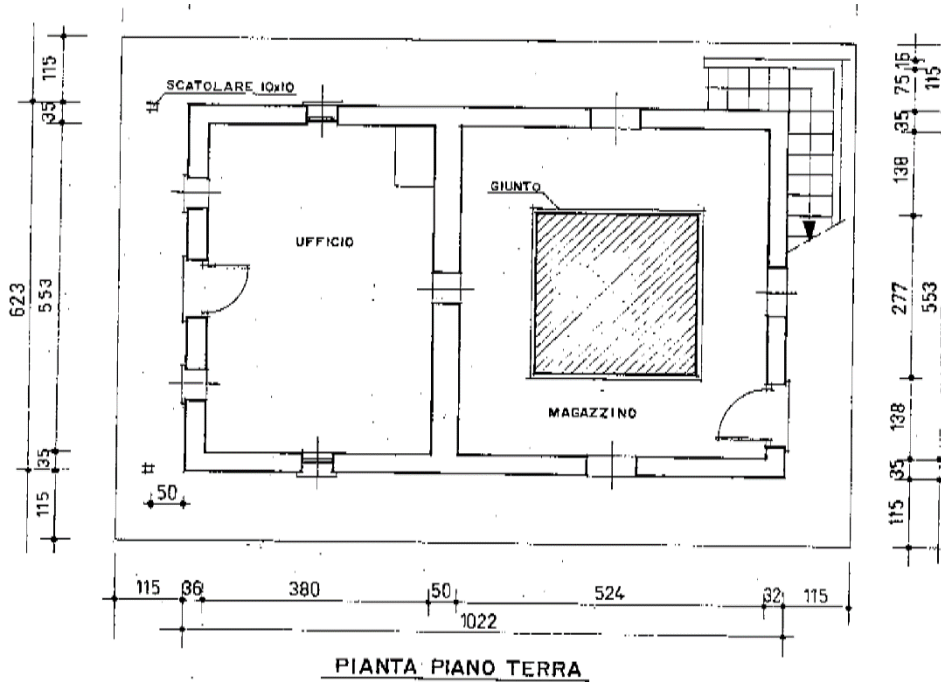
PIANTA PIANO PRIMO:
ARCHITETTONICO



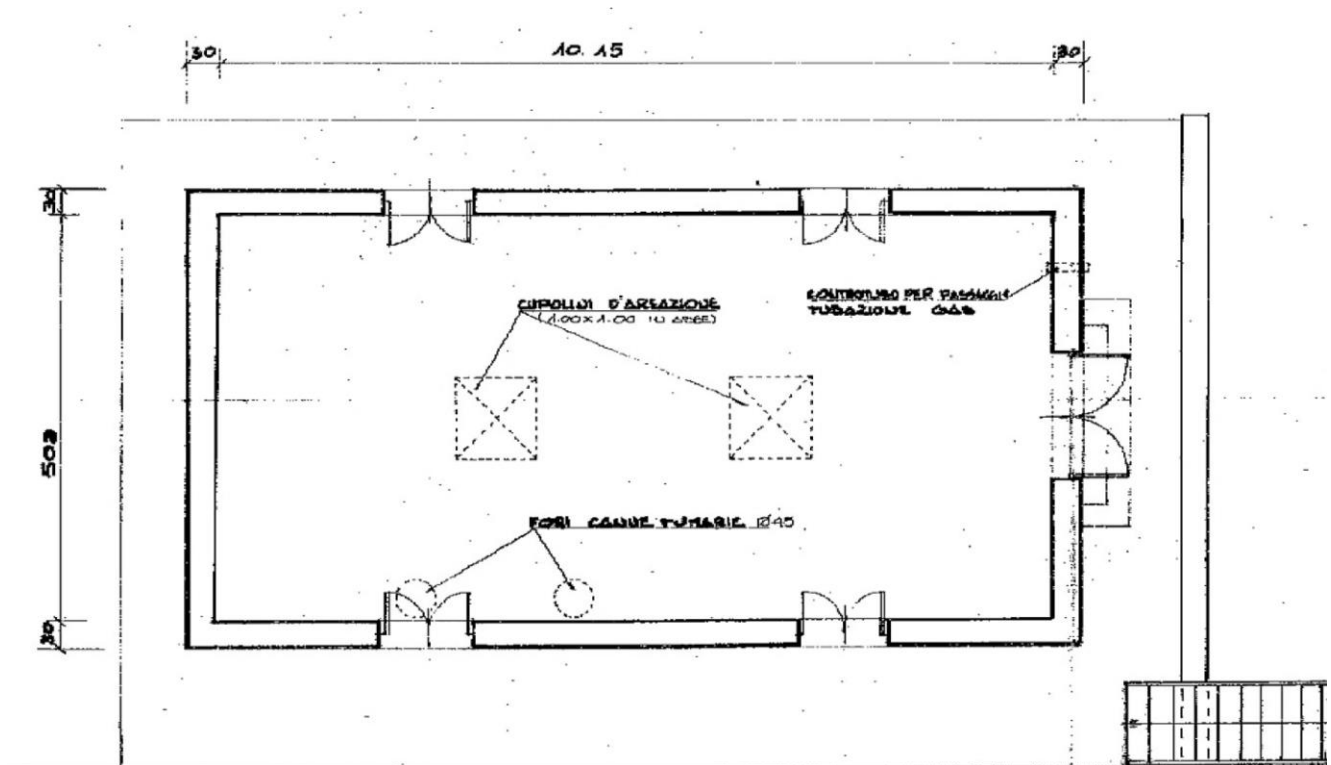
PIANTA PIANO RIALZATO:
ARCHITETTONICO



41. Cupola MPT



42. Centrale termica















43. ELENCO DEGLI ALLEGATI

- Allegato a - DVR Conclusioni
- Allegato b - Documento tutela delle lavoratrici madri (Dlgs 151/2001)
- Allegato c - Valutazione rischio incendio
- Allegato d - Piano di evacuazione emergenza e primo soccorso per MPC e CI
- Allegato e - Documento valutazione rischio chimico
- Allegato f - Verifica contratto d'appalto/d'opera (ex art. 7 Dlgs81/08)
- Allegato g - Manuale valutazione dei rischi per mansione VDT
- Allegato h - Manuale valutazione dei rischi per mansione Tecnici
- Allegato i - Manuale valutazione dei rischi per mansione giardinieri
- Allegato j - Manuale autovettura e trattore con schede tecniche di manutenzione
- Allegato k - Addendum per emergenza COVID-19 del 8 Maggio 2020
- Allegato l - Protocollo di implementazione misure di sicurezza per emergenza COVID-19

44. Numeri di emergenza

Soggetti	Indirizzo	Telefono
PRESIDI SANITARI		
 Pronto intervento sanitario	Via Nettunense Vecchia 1	118 Centralino 06.93271
 Ospedale Frascati	Ospedale S. Sebastiano Martire Via Tuscolana - 00044 Frascati (RM)	Centralino 06.94041
 Pronto soccorso Ospedale Frascati	Ospedale S. Sebastiano Martire Via Tuscolana 00044 Frascati (RM)	06-94044224 06/94041
 Croce Rossa Italiana Monte Porzio Catone	Via Roma, 11 00078 Monte Porzio Catone (RM)	06 9447388 • 06 9447432
 Emergenza COVID-19		Numero nazionale: 1500 Regione Lazio: 800 11 88 00.
 Centro antiveneni	Policlinico Umberto I Viale del Policlinico, 155 00161 ROMA	Tel.06 49978000
 Farmacia Costanzo	Via Frascati 19 – 00078 Monte Porzio Catone (1 km direzione Monteporzio)	Tel. 06/9449010
 Farmacia Armetta	Via Frascati 86 – 00078 Monte Porzio Catone – (2km direzione Frascati)	Tel. 06/9417136

  <p data-bbox="448 165 730 235"> ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS Osservatorio Astronomico di Roma </p>	<p data-bbox="804 136 1169 203"> Documento di valutazione dei Rischi dell'INAF-OAR </p>	<p data-bbox="1201 98 1394 127">EDIZIONE: 2020</p> <p data-bbox="1201 147 1377 176">REVISIONE: 05</p> <p data-bbox="1201 197 1430 226">DATA: 12/05/2020</p>
--	--	---

Soggetti	Indirizzo	Telefono
	AUTORITÀ DI POLIZIA	
 Polizia Frascati	Via Sciadonna, 24/26 – 00044 Frascati	Pronto intervento 112 Tel. 06 9420006 - 06 9428671
 Carabinieri	Monte Porzio Catone - Via Verdi 33 Frascati - V.le Vittorio Veneto, 40/42	Pronto intervento 112 Stazione MPC tel 06 9449068 Frascati 06.9401901 - 06.94019023
 Vigili Urbani Monte Porzio	Comando Polizia Municipale Via Roma, 15 Monte Porzio Catone (RM)	06 9449664
	SOTTOSERVIZI	
 ACQUEDOTTO guasti	ACEA Via Mancini 5-7 – 00044 Frascati (Roma)	n. verde 800.130.355 06/9428681 06/9417676 06/9428681
 GAS guasti		800.900999
 ENEL segnalazione guasti	Centro Regionale guasti Lazio	Numero verde 803.500 Tecnici Frascati 06/9420278
 TELECOM guasti	Sede di Albano: V. S. Francesco - 00041 Albano (RM)	187 + 3
	VIGILI DEL FUOCO	
 Vigili del Fuoco	Pronto intervento	Pronto intervento 112 VV.FF. Frascati 06.9420000 VV.FF. Marino 06.9387033
	CORPO FORESTALE	
 Corpo Forestale dello Stato	Pronto intervento	1515
 Protezione Civile Lazio		Sala operativa Regionale n.v. 803.555 06.516864/07/16/17/18 Sala operativa Com. Roma n. Verde 800854854
	SERVIZI DI MANUTENZIONE	
Ditta SPAZIO 2001 Srl	Servizio pulizie Via Jemolo Carlo Arturo 185 - 00156 Roma	06 4122 8332 • Ufficio 06 4122 8694 • Fax lavoro 333 4383428 • Giuseppe Palma

Soggetti	Indirizzo	Telefono
		347 5494372 • Cell. Aldo Savo
 <p data-bbox="343 481 494 548"> AROS ASCENSORI S.r.l. AROS ASCENSORI Srl </p>	<p data-bbox="534 436 989 604"> Servizio manutenzione ascensori Via dell'Alloro n.181/183 00172 Roma Sig. Battisti </p>	<p data-bbox="1013 448 1428 593"> 06 230 5281 • Lavoro 06 230 4976 • Fax lavoro 348 8864141 • Cell. Pio Battisti </p>
 <p data-bbox="279 672 438 750"> LIGNICARBO TERMICA Srl </p>	<p data-bbox="534 649 989 772"> Servizio manutenzione Impianti termici Via Ardeatina, 822 00178 Roma, RM </p>	<p data-bbox="1013 627 1428 795"> 335 3\36657 Cell. N.Mazzolini 335 7161868 M.Mirti (Dir.tecnico) 320 3109562 • F. Perugini (Tecnico) </p>
 <p data-bbox="311 873 478 940"> ROMAVERDE Srl </p>	<p data-bbox="534 817 989 952"> Servizio manutenzione verde Via Antonio Neviani, 75, 00166 Roma www.giardinaggiatoromaverde.com </p>	<p data-bbox="1013 817 1428 996"> info@romaverde.it • Email INFO@PEC.ROMAVERDE.IT 335 6474017 • Cellulare 06 66589820 • Telefax, Telefono </p>

45.CONCLUSIONE E FIRME

Il presente Documento è stato elaborato dal datore di Lavoro (è a disposizione del rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza per la consultazione su richiesta) in collaborazione con:

- **Il Datore di Lavoro (Direttore Generale INAF): Dott. GAETANO TELESIO**

Firma

- **VISTO - Il delegato del Datore di lavoro - Direttore dell'INAF-OAR: Dott. LUCIO ANGELO ANTONELLI**

Firma

- **Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione: Dott. FRANCESCO MASSARO**

Firma

- **Il Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza: Dott. DANILO ANTONELLI**

Firma

- **Il Medico competente: Dott. LUCA COPPETA**

Firma